



foto Giovanni Avallone

# il Rotary in Cambiamento

cronache



# il Rotary in Cambiamento

## cronache

Hanno partecipato a questo numero:

Umberto Maria Cioffi, Enzo Todaro, Giuseppe D'Amico, Andrea Carrano, Carmelo Orsi, Rosalia Galano, Mirella Pecoraro, Alessia Venuta, Anna Salsano, Rocco Pietrofeso, Valerio Salvatore, Carmen Piermatteo Gatto, Antonino Sessa, Enzo Capuano, Carlo Vigorito, Cinzia Ariaudo e Cosimo Risi.

### Sommario:

Immaginiamo insieme il migliore dei mondi possibili	4	24 settembre 2023 Festa della famiglia rotarina a casa Cioffi	13	Il mio essere (rotariano)	22
Interazione tra turismo e commercio	5	Casa Rotary famiglia Fortunato	14	Voci dall'universo minorile	24
XII Giornata del BenEssere Rotariano	6	Casa Rotary famiglia Ruggiero	15	Postazione 374	25
Matteo Messina Denaro	8	Casa Rotary famiglia Della Valle	16	A proposito di Oppenheimer e della Bom	27
Alan Turing e la mela avvelenata	10	Progetto in viaggio nell'Italia del gusto	17	Ringraziamenti	28
I beni culturali immateriali dell'UNESCO	11	Trotula,La grande	19	Agende del club	29



# Editoriale

La rappresentazione di Andrea Carraro ci introduce a due problematiche molto attuali che il Rotary Internazionale ha già messo in campo:



- l'omofobia di cui già l'anno scorso la Presidente Internazionale Jennifer Jones ne ha parlato, introducendo il discorso sui LGBT

- l'intelligenza artificiale sarà uno dei temi dell'anno.

Sono tematiche che non possono essere ignorate e di cui occorre prendere atto con l'intelligenza e la sottile arguzia del lettore che non può ascoltare in maniera asettica e ripetitiva il già sentito dire. Sono problematiche che evidenziano un cambiamento in atto.

Il nostro socio è riuscito con discrezione, garbo e poesia a far emergere il travaglio dell'animo umano in un dialogo tra il protagonista Alan Turing e la madre in cui oggetti affastellati su un tavolo e poi scagliati come sassi sul palcoscenico raccontano spezzoni di vita.

Di contro questo numero vuole essere un dialogo sulla **Speranza** (tema dell'anno proposto dal Presidente Internazionale Gordon McNally), sulle possibilità che ci aiutano a trovare soluzioni alternative e i rotariani che hanno collaborato sono saliti con entusiasmo sul treno. Insieme stiamo intraprendendo un viaggio con convin-

zione e con l'energia di coloro che sanno che non è semplice.

Alan Turing, uomo di grande intelligenza, con la sua sofferenza e con il suo tormento, accartocciandosi su sé stesso e mangiando la mela della strega, avendo come unico testimone la figura di una favola, ci mostra che un altro mondo possibile esiste....

Il coraggio del singolo diventa contagioso. Ed è allora che la voce di uno diventa la voce di tanti. Il negativo si trasforma in un passaggio positivo.

Mi piace chiudere, proprio per questo motivo, con il dialogo immaginario tra Robert Oppenheimer e Kitty Penning, perché in quel dialogo tutto può diventare possibile.

Si può cambiare il corso della storia? dice Kitty.

"Sì. L'ho già fatto una volta", risponde Oppenheimer, ma "Qualcosa c'è sempre da fare. Comincerò col fermare la corsa ad una super bomba. Le armi atomiche attuali dovranno essere poste sotto il controllo di un ente sovranazionale in modo da sfuggire alla follia del singolo tiranno o del pazzo suicida".

Nella speranza di ognuno e, soprattutto, di un rotariano, tutto si può modificare in meglio. Occorre lottare, mettere le proprie energie positive, crederci e saper osare.

Ci riusciremo ogni volta in cui ci crediamo, ed **insieme**, mai da soli, voleremo alto.

Buon anno Rotariano!

Rosalia Galano

## Immaginiamo insieme il migliore dei mondi possibili



Nella visione metafisica del filosofo tedesco Gottfried Wilhelm von Leibniz (1649 Lipsia - 1716 Hannover), il mondo attuale è uno dei molteplici mondi possibili e, dal punto di vista di Dio, il migliore possibile, perché c'è un giusto bilanciamento tra "i beni e i mali".

Questa, casuale, lettura mi ha portato a riflettere sulla possibilità di avere diversi mondi intercambiabili e disponibili, perché in questo non c'è l'equilibrio tra il bene e il male che gli attribuiva il metafisico.

Il nostro mondo attuale lo abbiamo creato noi, con libero arbitrio, e da sempre tentiamo di proporne uno diverso, che ci piace immaginare migliore. Quindi mi rifiuto di accettare come "il migliore tra i mondi possibili" quello attuale, con le sue tragedie, la ferocia umana, l'indifferenza per il prossimo, la volontà di sottomettere e il piacere di procurare dolore. Questo è un mondo, in totale squilibrio, dove situazioni di grande benessere confinano con stati di emergenza, carestia, povertà assoluta, mancanza di assistenza, violenza e i tanti mali, che, soprattutto l'essere umano, riesce a procurare a sé stesso. Prima di tutto bisogna saperlo immaginare "il migliore dei mondi possibili". L'immaginazione stimola la necessità di una progettazione, che migliori lo stato di benessere.

Nel motto di quest'anno, "immaginiamo insieme il migliore dei mondi possibili", l'avverbio "insieme" ha un valore imprescindibile, perché solo con l'unione di intenti si possono immaginare i cambiamenti.

Il Rotary in sé ha come obiettivo il migliore dei mondi possibili, ed il nostro sistema associativo stesso, rappresenta il migliore dei modi di lavorare insieme per ottenere ciò che abbiamo immaginato.

Il rotary è uno dei migliori mondi possibili, e lo sarebbe ancora di più se tutti i rotariani ne comprendessero il valore intrinseco. Per ottenere una progettazione condivisa, tutti i rotariani si dovrebbero confrontare e stimolare a vicenda, senza disperdere energie nell'esercizio delle debolezze umane, come troppo spesso avviene.

Nessuno ha la presunzione di poter trasformare lo stato attuale delle cose, ma ognuno di noi ha il dovere di provarci. Il Rotary deve stimolare la riflessione etica e influenzare la società a proporre dei cambiamenti.

Abbiamo il compito di proporre il modello Rotary alla società civile e sicuramente, dalla fondazione ad oggi, i rotariani hanno dato un grande contributo di idee, di progetti e di opere realizzate in questo senso.

Noi dobbiamo "servire" e trasmettere il vero senso del "service". Non siamo gli unici fortunatamente, ma ci sono tantissime associazioni di uomini e donne che contribui-

scono giornalmente alla salvezza di tanti, e si sacrificano più di noi per ottenere dei risultati concreti.

Il senso del servizio, del donarsi, è innato quanto l'egoismo, e convive con esso.

Noi ci proponiamo di aggiungere nuovi stimoli e nuove idee affinché ne nascano sempre di più innovative e migliori. Dobbiamo quindi tutti continuare ad immaginare, lavorare e servire per migliorare innanzitutto noi stessi e di conseguenza la società in cui viviamo.

Gli ingranaggi del nostro simbolo, la ruota, girano contemporaneamente in tutto il mondo e non potranno essere fermati.

Questo anno rotariano non è completamente programmato e si modificherà e adeguerà a nuove necessità, ai cambiamenti del modo di vivere.

Ci confronteremo con gli attuali problemi ambientali, climatici, e con le nuove tecnologie in essere che stanno segnando questa nuova rivoluzione industriale, etica e morale. Parleremo di accessibilità e inclusione sociale e culturale, poiché "il senso più nobile della cultura è quello di creare ponti e non barriere" (cit. Ugo Poletti nel libro "Nel Cuore di Odessa"), e noi stiamo realmente progettando un piccolo ponte per abbattere una grande barriera.

Non potremo non affrontare l'argomento Guerra-distruzione / Pace-ricostruzione con chi la guerra la sta vivendo.

Lavoreremo per le nuove generazioni, con le nuove generazioni. Guarderemo alla società del futuro la "quarta rivoluzione industriale", quella dell'Intelligenza Artificiale e ne analizzeremo gli aspetti etici e le possibili conseguenze.

Lavoreremo per il nostro territorio, per il benessere e la solidarietà.

Focalizzeremo la nostra attenzione sul valore della famiglia, degli insegnamenti che deve dare, per preparare le nuove generazioni, che saranno più sensibili e capaci di noi nel proporre una svolta. Continueremo quindi a lavorare, secondo le indicazioni di chi ci ha preceduto con successo, sempre ascoltando le loro opinioni, ma procedendo secondo la nostra visione.

Mi auguro che tutti desideriate immaginare con noi di rendere questo mondo il migliore dei mondi possibili.

Concludo citando il fondatore dello scoutismo, il Barone Baden-Powel:

Noi non abbiamo ereditato il mondo dai nostri padri, ma lo abbiamo avuto in prestito dai nostri figli e a loro dobbiamo restituirlo migliore di come lo abbiamo trovato."

Buon Rotary a tutti

Umberto Maria Cioffi

## Interazione tra turismo e commercio

La proposta di una nuova politica dell'economia del terziario in



tutte le sue diversificate realtà produttive, dalla politica aziendale a quella finanziaria e creditizia, trova giustificazione all'interno del comparto provinciale ed anche all'esterno delle barriere nazionali.

Le attività commerciali operano e si attivano anche in riferimento alla domanda turistica in quelle località della nostra

provincia dove essa risulta.

Le interdipendenze che si rilevano tra turismo e attività commerciale legittimano tali istanze finalizzate a politica di progresso integrato.

L'offerta integrata del commercio e del turismo necessariamente corrisponde ad una offerta congiunta che è la caratteristica del comportamento dei turisti come "clienti-consumatori". E' opportuno offrire tempestivamente e contemporaneamente beni e servizi che sono legati fra loro da una "inscindibile complementarietà".

Il rafforzamento degli uni, in quelle località solo recentemente scoperte e non ancora valorizzate, senza offerta degli altri provoca la flessione delle presenze turistiche e conseguentemente i flussi turistici ed i consumi vengono dirottati verso altre località non necessariamente della parte terminale della provincia, a sud confinante con la Lucania che è una diretta concorrente, e sul piano economico-commerciale e sul piano dell'offerta turistica, del salernitano.

Qualificare la domanda turistica, che deve allinearsi con i tempi e le rinnovate esigenze degli "ospiti" più italiani che stranieri, ha il significato della promozione e dell'apprestamento di una complessa organizzazione dell'economia.

La politica turistica, com'è stato ampiamente dimostrato da notissimi economisti, non può essere incanalata in binari di concezioni particolaristiche, sottoposta a sovvenzioni, a facilitazioni fiscali, ma deve costituire il "centro motore" del principio dell'interdipendenza tra commercio e turismo e ritrovare addirittura un programma economico provinciale.

Così come si è radicata nel turismo parimenti dovrebbe essere, il condizionale è d'obbligo, per la qualificazione e la specializzazione del commercio.

Per il principio della mutualità o, paradossalmente, dei vasi comunicanti, per la peculiarità morfologica della provincia di Salerno, il turismo può trarre vantaggio dal commercio e viceversa.

Tra i due poli va a trovarsi in una posizione strategica il terziario che, lungi dalla sua scomparsa, assume la conclamata e riconosciuta importanza propulsiva nel turismo.

Nella politica economica commerciale è innegabile che la promozione dei due comparti, turismo e commercio, fa la "spinta in avanti" al terziario, in generale, e al luogo delle radici in

tema di artigianato. Per queste ed altre considerazioni si va profilando l'urgenza che vengano considerati i comparti del turismo e del commercio come linee convergenti ad uno stesso punto: il rialzo della bilancia dei pagamenti che fa registrare notevoli disavanzi tra il nord e il sud della provincia di Salerno. Valorizzare i "poli" turistici già esistenti può essere solo uno degli aspetti della vasta e complessa problematica, ma questa presa di posizione da sola non basterebbe ad allinearsi con i tempi e con la concorrenza che si fa sempre più spietata, soprattutto nell'ambito regionale, se non se ne creano di nuovi.

La politica turistica obbliga la moltiplicazione delle infrastrutture, il miglioramento qualitativo delle attrezzature aziendali e, in concreto, la Costa del Sole, da Positano a Sapri e a Palinuro, ha la capacità di essere competitiva con i Paesi dell'Unione Europea.

Solo così si può sperare nell'inversione di tendenza di flussi occasionali con programmi adeguatamente pubblicizzati con ogni mezzo.

Né va sottaciuta la realtà di larghe intese di terre potenzialmente fertili sotto il profilo turistico che aspettano di essere come dire? - scoperte per giocare un ruolo di indubbio apporto produttivo all'intera economia della provincia di Salerno molto spesso definita, ed a buon ragione, "asfittica".

C'è da praticare, al di là della semplificazione, delle procedure, la politica di concerto che tenga in debita considerazione tutti i comparti coinvolti nella stagione turistica e commerciale.

Il turismo può rappresentare l'aspetto più gratificante della provincia a condizione che tutti pongano in essere la politica del richiamo e non della fuga dal paese delle "longhe scalinate", Positano, dalla monumentale certosa di Padula, dall'antica Velia, dai maestosi Templi di Paestum, dall'artigianato, dalle vere fornaci delle ceramiche di Vietri sul Mare.

Sviluppare, infine, la ricettività con nuove strutture alberghiere non significa affatto favorire il neo capitalismo.

Quanti, fra i cosiddetti "esperti" sono a conoscenza che l'Italia spende molto meno per la voce turismo dei Paesi nostri concorrenti?

Non vale niente fregiarsi del titolo di primo Paese del mondo nel turismo se a questa affermazione di principio non si fa seguire una serie di iniziative che abbiano una conseguenza nella bilancia dei pagamenti.

La provincia di Salerno fa parte integrante della nazione e come tale ne risente anche gli effetti negativi.

Il propellente più adatto per far ingranare la quarta marcia alla "macchina" del turismo e del commercio è la programmazione, l'adeguamento agli standard europei in tutte le strutture ed infrastrutture portanti di questo immenso edificio in cui vivono, si muovono e non operano con la stessa velocità infinite componenti.

Enzo Todaro

## XIII Giornata del BenEssere Rotariano organizzata dal Club Campagna Valle del Sele: conferma dell'impegno del Rotary per promuovere il welfare mondiale

Il termine "società del benessere" ci porta a pensare ad



una condizione di agiatezza economica, prosperità e comodità materiali. Sicuramente il boom economico iniziato intorno alla fine degli anni '50 e proseguito nel decennio successivo ha dato vita, nel tempo, ad una società dei consumi che ha incoraggiato continuamente all'acquisto di beni e servizi allo scopo di migliorare il proprio stile di

vita. Questa è, però, una visione distorta del ben-essere personale e soprattutto del ben-essere collettivo. La società può dire di essere sana e quindi di vivere una condizione di Ben-Essere quando, al suo interno, le persone che la costituiscono, ognuno nelle proprie possibilità e nel proprio ruolo, agiscono spinte dalla cooperazione e dal piacere di lavorare insieme, in modo armonioso, per il bene comune. Questa è la società del Ben-Essere: una società dove tutti hanno diritto ad avere le stesse opportunità per il raggiungimento di una buona qualità di vita.

Questo spiega la volontà del Rotary di organizzare service in grado di far stare bene le persone, creando benessere nel senso di "essere bene e agire bene" perché tutti possano stare bene. Spiega, inoltre, la decisione del Distretto 2101 di sostenere la **Giornata del BenEssere Rotariano** organizzata dal Club Campagna Valle del Sele, giunta alla XIII edizione, che si svolge a Contursi Terme presso le Terme Vulpacchio.

In apertura dei lavori, che anche quest'anno ho avuto il piacere di coordinare, sono intervenuti **Pina Maiuri**, Delegata al Termalismo ed al Benessere; **Tullio Sica**, amministratore unico delle Terme Vulpacchio che con la consueta cortesia ha messo a disposizione la struttura; **Manuela Russo**, presidente del Club organizzatore; **Franco Picarone**, Presidente della Commissione Bilancio della Regione Campania; **Antonio Brando**, Governatore Eletto Distretto 2101, e **Angelo Di Rienzo**, Governatore Nominato.

Da evidenziare l'intervento del generale dei Carabinieri, **Vito Ferrara**, Ispettore Generale della Sanità Militare presso lo Stato Maggiore di Difesa il quale ha sostenuto l'importanza delle cure termali, un argomento del quale si è a lungo occupato in virtù dell'incarico ricoperto nell'Arma.

Quindi, è toccato ai relatori illustrare le tematiche loro assegnate. **Francesco Schillirò**, Professore Università della Campania "Luigi Vanvitelli", ha relazionato su "**Sport e movimento Agility**" sostenendo "l'importanza dell'attività fisica per ridurre le malattie cardiovascolari e non solo. Inoltre, migliorando la nostra sedentarietà anche di un solo punto lo Stato risparmierebbe 200 milioni di euro l'anno sulla spesa sanitaria e altri 4 miliardi di euro annui come valore della vita salvaguardato". Quindi, ha illustrato "il progetto "gioco sport" riservato ai bam-

bini delle scuole elementari per abituarli rispettare le regole ed a farli crescere a livello psicologico". Partendo dal convincimento che i giovani della scuola primaria saranno gli atleti di domani, si è progettata un'iniziativa che stimoli interesse e sviluppo del Gioco-Sport-Agility che rappresenta una iniziativa del settore "attività fisica-motoria" da destinare ai giovanissimi della scuola primaria, detta comunemente scuola elementare. Consente di irrobustire il corpo e svolge un'importante funzione sociale". Francesco Schillirò ha concluso ricordando una frase di Ippocrate (460-377 a.C.): "Se fossimo in grado di fornire a ciascuno la giusta dose di nutrimento ed esercizio fisico, né in eccesso né in difetto, avremmo trovato la strada per la salute". Di tempo ne abbiamo avuto ma abbiamo fatto tesoro dei consigli di Ippocrate?

Su "**Cure e Benessere**" ha relazionato **Rosaria Bruno**, Medico Chirurgo con esperienza pluriennale di coordinamento e



realizzazione di campagne di prevenzione ed educazione rivolte ai giovani, e di progetti per Istituzioni pubbliche ed ONG tesi alla salvaguardia dei diritti umani. Tema del suo intervento: "**Cure e Benessere**". Si è soffermata in modo particolare sul tema della salute mentale: "In questa particolare malattia è importante la relazione con l'altro che non deve essere necessariamente l'umano (si pensi all'aiuto che può derivare utilizzando il rapporto con alcuni animali). Non meno importante è la teoria del sorriso: gli studi effettuati dimostrano che vivendo esperienze di clown terapia diminuisce del 20 per cento la somministrazione di farmaci analgesici; riduce del 50 per cento i tempi di degenza e aumenta le difese del sistema immunitario; riduce lo stress e l'ansia, promuove il benessere emotivo, favorisce la comunicazione e la socializzazione e migliora la qualità della vita. Benefici importanti sono offerti al paziente anche dalla musicoterapia e dalla terapia dell'abbraccio". In proposito ha evidenziato i risultati di una ricerca sull'argomento: "l'abbraccio è estremamente efficace nel curare malattie, solitudine, depressione, ansia e stress. La ricerca ha dimostrato che un abbraccio vero e profondo, dove i cuori si stringono insieme, può essere di grande beneficio.

Il termine “società del benessere” ci porta a pensare ad Ultimo relatore del convegno il dottore **Alfonso Mauro**, Neurologo-Psichiatra e Presidente di Mondoperpetuo OdV, su “**Volontariato e Caregiver, alleanza per il benessere**”. Il compito principale del caregiver è quello di **assistere il disabile** sotto vari aspetti della propria vita, principalmente quello medico. Il caregiver prenota le visite mediche, acquista i farmaci e somministra le terapie mediche, ove possibile. Si occupa dei pasti e aiuta il disabile nella cura della propria persona se il soggetto non è in grado di provvedervi in **maniera autonoma**. Si tratta quindi di dedicare buona parte della giornata al proprio familiare, un lavoro faticoso non solamente dal punto di vista fisico e psicologico che a lungo andare può ripercuotersi sulla salute.

Ha esordito fornendo alcune cifre che destano notevoli preoccupazioni: “Entro il 2030 avremo un aumento del 62 per cento delle malattie neurovegetative e del 20 per cento delle malattie cerebrovascolari. Subiranno un decremento del 57 per cento le malattie infettive”. Due gli argomenti al centro della sua relazione: Parkinson (“una malattia progressiva che tende a peggiorare con possibilità di produrre effetti collaterali”) e demenze, in particolare l’Alzheimer, “una malattia progressiva che tende a peggiorare con possibilità di produrre effetti collaterali”.

Ha poi concluso illustrando l’attività dell’associazione Mondoperpetuo OdV che si occupa dell’organizzazione di eventi sociali, escursioni, attività motoria e partenariato. Al termine del convegno la consegna degli attestati di partecipazione ai Club partecipanti.

A chiusura dei lavori l’intervento del Governatore del Distretto Rotary 2101-Campania, **Ugo Oliviero**: “Da anni il Rotary International promuove il welfare mondiale, riconosce i diritti

dell’altro e lo sostiene nel bisogno, fornendogli strumenti per migliorare e promuovere la sua condizione e quella dell’ambiente in cui vive, rendendolo a sua volta attivo e partecipe del suo cambiamento e dell’ambiente che lo circonda. E giornate come questa rappresentano i cardini dell’attività del Rotary”. Per il Governatore Oliviero “il convegno di Contursi ha attraversato almeno tre delle sette vie di azione del Rotary International: Prevenzione e cura delle malattie, Protezione delle madri e dei bambini; Acqua e servizi igienico-sanitari. Negli ultimi decenni la medicina ha dato anni alla vita ma oggi dobbiamo dare vita agli anni. È questo il concetto su cui bisogna insistere per superare il problema del welfare. Sul benessere si lavora su due vie: attività motoria (chi cammina ha una vita migliore con rischi minori di contrarre malattie cardiovascolari) e salute mentale (aldilà delle problematiche che tale malattia comporta abbiamo remore di parlarne per cui dobbiamo superare lo stigma per incidere su queste problematiche). Del resto la persona e, ancor più il Rotariano, che agisce con consapevolezza e responsabilità, non può pensare solo a sé stesso ma al ben-essere della comunità. Il Rotariano non agisce mai per l’io ma sempre per il noi. Il Rotary è un’associazione che vede impegnati uomini e donne di tutti i popoli per promuovere insieme cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi”.



Giuseppe D’Amico

## Matteo Messina Denaro

Matteo Messina Denaro, detto "U Siccu" per la sua corporatura, ha chiuso gli occhi per sempre in una cameretta super



blindata dell'Ospedale S. Salvatore dell'Aquila dopo alcuni giorni di coma irreversibile. Al momento dell'ultimo respiro gli era accanto Lorenza Guttauro, avvocato e difensore di suo zio.

La salma del temuto "Padrino" di Castelvetrano, erede del boss dei boss Totò Riina, per motivi di

ordine pubblico non ha avuto, quale estremo omaggio, i fastosi funerali che molti ipotizzavano. Dal capoluogo aquilano è entrato direttamente nella tomba di famiglia del cimitero di Castelvetrano. L'ultimo stragista della mafia rinchiuso in una bara blindata fa compagnia al padre Francesco, già capomafia della provincia di Trapani, morto d'infarto durante la sua latitanza.

Il Messina Denaro era accusato delle stragi di Capaci in cui morì Giovanni Falcone e di via D'Amelio in cui fu straziato, da



una grossa carica esplosiva, il corpo di Paolo Borsellino. Secondo l'impianto accusatorio fu lui ad "ordinare" gli attentati di Roma e Firenze.

Per questi orrendi reati e di altri, di non minore crudeltà, fu condannato, da latitante, ad otto ergastoli!

Quanto è durato il "gioco" tra guardie e ladri? Circa quarant'anni! Al Procuratore della Repubblica Maurizio De Lucia e al suo aggiunto Guido, dopo la cattura e il "faccia a faccia" con i due magistrati inquirenti, dichiarò: "Non sarò mai un pentito" aggiungendo: "io di mafia ne sono venuto a conoscenza leggendo i giornali". Un modo come un altro per affermare il vecchio adagio che "gli uomini d'onore non tradiscono mai l'appartenenza alla mafia".

Come si spiega la lunga latitanza di Matteo Messina Denaro? Con questa sua frase presa dall'ebraismo: "Se vuoi nascondere un albero piantalo nella foresta.

In sostanza Matteo Messina Denaro con il riferimento al vecchio adagio ebraico ammette che durante la latitanza girava per le strade di Campobello di Mazara come un anonimo cittadino, con documenti intestati ad altra persona. Era difeso da una rete di complicità! In seguito alla cattura, avvenuta il 16 gennaio scorso nei pressi della lussuosa clinica palermitana "la Maddalena", Matteo Messina Denaro dichiarò, fra l'altro, rivendicando il suo ruolo di imprendibile primula rossa: "se non fosse stato per il mio male non mi avreste mai catturato".

Evidentemente, se la logica ha un senso, difendevano la sua latitanza non solo mafiosi e mafiose, ma anche persone al

disopra di ogni sospetto.

Forse un giorno saranno identificate dalle indagini del ROS, diretto dal generale dei Carabinieri Angelosanto. A questo Reparto Operazioni Speciali dei Carabinieri e al suo comandante si deve la sua cattura.

A quanto ammonta e dove si trova al sicuro, almeno per ora, l'immenso patrimonio dell'unico erede di Totò Riina? Dall'esame

delle carte sequestrate dal ROS dopo la cattura, nell'abitazione di Campobello di Mazara, dove viveva in totale sicurezza ambientale il latitante più pericoloso d'Italia, probabilmente si potrà risalire solo all'identificazione degli "insospettabili" che l'hanno fiancheggiato nella latitanza.

Chi sostituirà Matteo Messina Denaro al vertice della cupola mafiosa? Sono stati fatti anche dei nomi, cosa insolita, quando bisogna scegliere, nel più assoluto riserbo, il capo dei capi della mafia.

La Mafia, scriveva Giovanni Falcone è una cosa umana e



come tutte le cose umane ha un principio e una fine. Finora, storicamente ne conosciamo, e non del tutto, l'inizio. L'auspicio è che nella cronaca nera si possa scrivere la fine di una delle cosche più sanguinarie e stragiste della criminalità organizzata.

A firmare idealmente la parola FINE della mafia non ci riuscì neanche il famoso prefetto Mori, inviato in Sicilia con pieni poteri. Mise a ferro e fuoco alcune località della Sicilia dominate dalla mafia. Quando egli accusò di connivenza con la mafia alcuni esponenti delle istituzioni e della politica fu richiamato a Roma e "promosso" Senatore a vita.

Anche in Campania la camorra non è scomparsa dopo la morte in carcere di Raffaele Cutolo, chiamato "O Professore",



custode di segreti imbarazzanti che mai ha voluto rivelare e quindi collaborare con le istituzioni per svelare tanti misteri che ancora avvolgono sequestri e morti di esponenti politici e non

della Campania.

Non c'è un capo dei capi della Camorra!

In Campania esistono tante famiglie camorristiche e tanti "capi famiglia". Cosche che hanno generato con i loro comportamenti i nove cani sciolti di Caivano! Sono stati assicurati alla giustizia sette minorenni e due maggiorenni accusati di violenza sessuale in danno di due giovanissime cugine di 13 e 11 anni. Le vittime sono state sottoposte a sevizie di ogni genere. Minacciate con i tirapugni, percosse con bastoni, calci e pugni per sottoporle ai loro insani desideri sessuali.

Questo orrendo episodio forse non sarebbe mai accaduto se la Camorra avesse nominato un solo Capo.

Episodi come quello di Caivano non si registrano in Calabria in cui la "ndrangheta" nell'annuale riunione dei capi bastone elegge un "Capo Supremo". Anche in Sicilia la mafia non permette scempi di natura sessuale come quello di Caivano. Chi viola questa "legge" finisce morto ammazzato con in bocca una parte intima del suo corpo.

A Salerno e provincia, per quel che ci riguarda, sono dodici le famiglie camorristiche presenti, come risulta dai preoccupanti dati statistici diffusi dall'ufficio stampa della "Direzione Nazionale Antimafia".

Ala domanda quando finirà la criminalità organizzata così ha risposto un mafioso all'allora Procuratore della Repubblica di Palermo Pietro Grasso: "finché la gente si rivolge a noi per risolvere i suoi problemi esistenziali e i politici per essere eletti con il nostro contributo non spariremo mai.

Enzo Todaro

## Alan Turing e la mela avvelenata



Nel 1912 nasceva uno dei padri dell'intelligenza artificiale e dell'informatica: Alan Turing. Nella Seconda guerra mondiale, lavorò al servizio del governo britannico, per decifrare i codici usati nelle comunicazioni dei nazisti con la macchina Enigma.

Il suo intervento si rivelò fondamentale per gli Alleati.

Ma le sue scoperte furono segrete fino alla metà degli Anni '70, quando Turing era morto da due decenni.

La sua storia e il trattamento omofobo che gli fu riservato sono stati sempre tenuti molto nascosti. In seguito alla condanna per omosessualità, gli furono offerte due opzioni: carcere oppure castrazione chimica.

La sua scelta, la castrazione chimica fu disastrosa. In meno di un anno si ritrovò completamente cambiato nel fisico e cedette psicologicamente: si suicidò il 7 giugno del 1954.

La stessa legge che aveva sbattuto in carcere Oscar Wilde, ora aveva portato alla morte Alan Turing. Tra il 1885 e il 1960, circa 49.000 omosessuali sono stati condannati per atti osceni, in Gran Bretagna.

Nel 2009, il Primo Ministro inglese, Gordon Brown, ha fatto pubblica ammenda per il trattamento riservato a Alan Turing. Nel 2013 la Regina Elisabetta ha firmato la grazia postuma, onorandone le scoperte, che erano rimaste segreto di Stato per più di 50 anni.

Gli storici hanno calcolato che aver decifrato "Enigma", abbia accorciato la guerra di oltre due anni, salvando più di 14 milioni di vite.

Il lavoro di Alan Turing ha ispirato generazioni di ricercatori in quella che gli scienziati chiamano "la macchina di Turing".

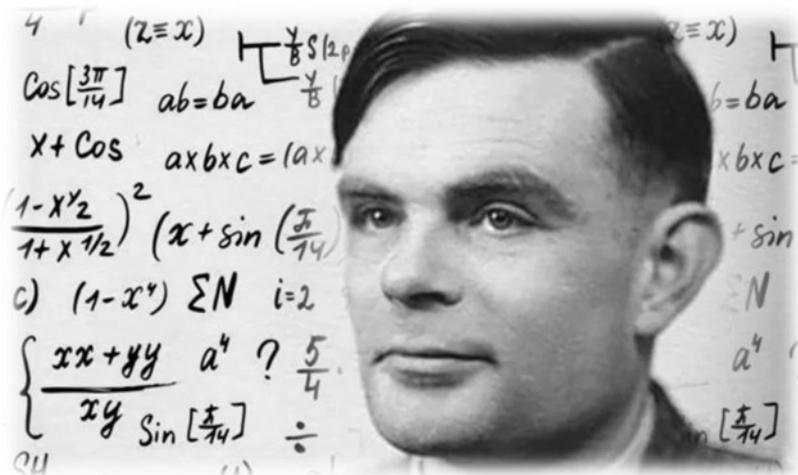
Non è altro che quello che noi chiamiamo "computer".

Nello spettacolo "Alan Turing e la mela avvelenata", si rappresenta l'ultimo anno di vita del grande inventore e ci si diverte

ad assistere a tutte le sue stranezze: quando, in primavera, circolava in bicicletta, indossando una maschera anti-gas, per evitare allergie. Oppure quando giocava a tennis, nudo indossando solo un impermeabile. Indossava sempre, al posto della camicia, la giacca del pigiama. In materia di cinema aveva una passione folle per "Biancaneve e i sette nani" di Disney.

E, infatti, quando decise di togliersi la vita, lo fece iniettando in una bella mela rossa del veleno e la addentò, immaginando che fosse la Regina Cattiva ad offrirgliela.

Da tutto ciò Massimo Vincenzi, prematuramente scomparso, ha scritto un copione travolgente per suggestioni e carattere. Ad interpretare il personaggio di Turing in modo magistrale è l'attore romano Stefano Persiani, che dialoga per tutto lo spettacolo con il fantasma della madre, seduta di spalle su una sedia a dondolo. La madre, interpretata in modo accorato e suadente da Cinzia Ugatti, è per lo spettatore una guida amorevole nel mondo del figlio. L'unico momento in cui ne intrave-



diamo il volto è in un gesto finale che ha la forza di un ultimo grande gesto di pietà. I tappeti musicali, estremamente coinvolgenti, appartengono al repertorio contemporaneo di autori islandesi oggi tanto cari ai giovani. E' immagine poetica e molto forte l'utilizzo disinvolto dei tanti oggetti di uso quotidiano che affollano il tavolo di Turing, prima, il palcoscenico poi: uova fritte, scacchiere, pedoni, infusi di "tè", palline da ping pong, bastoni da cricket, sapone da barba, rasoi a lama, siringhe, racchette per il tennis da tavolo

Testimone di tutto questo confuso mondo: un "cartoon" di Biancaneve. L'unica di cui si poteva fidare

Andrea Carraro

## I beni culturali immateriali dell'UNESCO



Nella splendida cornice del "San Severino Park Hotel" di Mercato San Severino sede del Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati, il 19 settembre 2023, si è svolto il caminetto dal titolo "UNESCO e tutela dei patrimoni immateriali: il passato nel futuro"

Che si trattasse di un argomento stimolante era chiaro fin dal primo momento in cui è partito il Progetto. Infatti, quando il Presidente in carica Professor **Antonino Sessa** ha pensato di voler trattare detto argomento, non solo il Direttivo del RC Salerno Nord dei due Principati (capofila) ma anche altri Club hanno subito accettato di organizzare in interclub l'evento e cioè, il "Rotary Club Salerno Picentia" presieduto dal dottor **Vincenzo Capuano**; il "Rotary Club Salerno Est" presieduto dall'avvocato **Camillo De Felice**; il "Rotary Club di Vallo Della Lucania" presieduto dalla Dottoressa **Clelia Schiavo**; il "Rotary Club Cava de' Tirreni"



presieduto dal dottor **Ugo Sorrentino**.

Dopo i saluti alle Autorità Rotariane ed ai Convenuti della Dott.ssa C. Schiavo, delegata dagli altri Presidenti di Club, il Presidente A. Sessa ha ricordato che tra i tanti beni, l'artigianato del rame è stato inserito nel 2015 dall'UNESCO nel patrimonio culturale immateriale dell'umanità. La fabbricazione del

rame, ha continuato il Presidente Sessa, è una delle forme più antiche di lavorazione dei metalli e, la Valle dell'Irno con il nostro Prefetto e Past President **Vittorio Villari**, vanta antichissime tradizioni nella lavorazione di questo materiale.

Quindi ha preso la parola uno dei Relatori ovvero la Professoressa **Vitulia Ivone**, docente di Diritto Civile e Nozioni Giuridiche Fondamentali all'Università di Salerno, la quale ha spiegato cos'è un Bene Culturale Immateriale: "la convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003, prevede tra le sue finalità quella di "assicurare il rispetto per il Patrimonio Culturale Immateriale delle comunità, dei gruppi e degli individui interessati". Inoltre la Professoressa ha aggiunto che per

"Patrimonio Culturale Immateriale" s'intende l'insieme delle prassi, delle rappresentazioni, dell'espressioni, delle conoscenze, nonché il know-how e, non ultimo, gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi

che le comunità riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Detto Patrimonio Culturale Immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in nel loro ambiente, in relazione con la natura e la loro storia creando così, un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività degli uomini. Un Bene Culturale Immateriale, quindi, può essere tutelato solo se è in relazione con la cultura del territorio nel quale esso è collocato.

Il Professor **Pier Luigi Petrillo** secondo Relatore della serata, Past President dell'Organo degli Esperti Mondiali della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, nonché primo italiano nominato Presidente dell'Evaluation Body, organismo costituito nel 2003 e composto



da sei esperti, per valutare le candidature (provenienti da tutto il mondo) a Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO, collegato in remoto da Roma, ha portato all'attenzione di tutti la Dieta Mediterranea. Infatti ha riferito che nel 2008 l'allora

Ministro dell'Agricoltura **Luca Zaia** mi chiamò a preparare la candidatura della "Dieta Mediterranea" a Bene Immateriale dell'UNESCO. Contattai il Sindaco di Pollica **Angelo Vassallo** per un incontro e mi chiese di indicare come paese della Dieta Mediterranea, l'intero Cilento perché, come diceva, questa Dieta è uno stile di vita, una tradizione di tutto il Cilento.

Il Professor Petrillo ha anche ricordato che il Senatore **Afonso Andria** ha dato un forte contributo per il riconoscimento e la tutela della Dieta Mediterranea. Petrillo inoltre, ha riferito in merito all'inserimento, avvenuto nel 2017 nella lista dei Beni Immateriali dell'UNESCO, dell'Arte del "pizzaiuolo napoletano. Infatti, ha precisato che non è la pizza, bene tangibile, ad essere stata candidata quale "Bene Culturale Immateriale dell'UNESCO", ma la maestria dei pizzaioli: il fatto interessante è che loro, con materie prime elementari e con l'abilità delle mani trasformino qualcosa che ha valore economico irrisorio, pari a zero,



Inutile dire che lo spessore e la qualità delle relazioni, è stato tale da coinvolgere ed invogliare i Convenuti a proporre domande, curiosità, approfondimenti e strappare anche qualche anticipazione sulle future candidature italiane. Anche questa volta il Professor Petrillo ha fatto una carrellata degli altri elementi italiani riconosciuti dall'Unesco, tra i quali i "muretti a secco" della Costiera Amalfitana, annunciando anche che il governo italiano, quest'anno, ha candidato come Bene Immateriale "La Cucina Italiana".

L'Assistente del Governatore Dottor **Dino Bruno**, ha parlato di iniziativa lodevole in un momento storico come questo che stiamo vivendo invitando i giovani a fare tesoro di quanto detto ed ha altresì portato i saluti del Governatore del Distretto Rotary 2101 Dottor **Ugo Oliviero**

In conclusione si può affermare che "I Beni Culturali Immateriali dell'UNESCO", rappresentano il passato o le radici di ognuno di noi, dove ritrovare la propria identità e grazie al quale, riesce a costruire il proprio futuro.

Carmelo Orsi



in qualcosa di più rilevante che è divenuta un'arte e al tempo stesso una tradizione copiata in tutto il mondo.



## 24 settembre 2023: Festa della famiglia Rotariana a Casa Cioffi

Clak si gira! Pupi Avati è il regista nascosto .....”la tavola deve essere lunghissima su un prato verde ..... La tovaglia ... la tovaglia a quadri rossa con i fili bianchi sottili! “Quale argomento trattiamo? Parliamo dell’olio” .... “I rami di ulivo devono attraversare tutta la tavola al centro”.... “Il sole? Occorre proteggere gli ospiti dal sole!”.... “Ci vuole un lungo telo delicato bianco.... che copra tutta la tavola”.... “Occorre un rotariano esperto di olio: Rocco Pietrofeso e il supporto di un



maestro: Valerio Salvatore che deve coinvolgere i rotariani sull’utilizzo dei vari tipi di olive”...

E come nei film di Pupi Avati capita l’imprevisto: le nubi scure hanno incominciato a circondare il prato verde e la pioggia ha creato lo scompiglio. Ma sta bene! Va quasi sempre così ... le fami-

glie fuggono dal prato e si ricoverano sotto il porticato e nelle stanze di casa Cioffi. La pioggia finisce, ricompare il sole: le mamme con qualche papà asciugano con il phon i piccoli che hanno giocato con la pioggia.

quel portico, ha aperto le sue stanze e ha condiviso con i suoi amici le possibili storie future dei suoi figli e nipoti con altri figli e nipoti rotariani. La ruota ha girato e nei suoi ingranaggi ha mostrato il potenziale Rotary: i giovani, i bambini. E’ lì il nostro vivaio! Non perdiamo tempo!



E le giovani mamme hanno pensato: perché non presentarci, perché non farsi conoscere e conoscerci tra di noi?

La famiglia rotariana è grande se ci conosciamo, se interagiamo, se riusciamo a condividere. Questo è un percorso dedicato alle donne, mogli di rotariani, che rompono gli argini.

Da questo numero inizieranno a scrivere le donne che vogliono dare il loro contributo: Benvenute!

Rosalia Galano



Come chiamiamo questo flash “Olio e dintorni tra storia e tradizione “o “Dedicato a mio padre”?

Pupi Avati: “Dedicato a mio Padre”. E’ il titolo per questa giornata. Luigi Cioffi ha girato per quel prato, ha camminato per



## Casa Rotary famiglia Fortunato



Sono Mirella Pecoraro, avvocato presso l'ufficio legale dell'Università degli Studi di Salerno, moglie del rotariano Nicola Fortunato ingegnere libero professionista. Mi ritengo pertanto parte del Rotary di cui condivido i valori e le finalità.

La nostra famiglia è completata dal nostro amato figlio dodicenne Emilio, che porta il nome del nonno paterno vecchio e attivo rotariano, e dal nostro meraviglioso cagnolino maltese di tre anni che abbiamo chiamato Blanco per il colore del suo manto, molto sveglio e partecipa alla vita familiare piuttosto frenetica.

La nostra casa, infatti, è quotidianamente frequentata da cugini, zii e parenti essendo io la terza di cinque figli, nonché dall'affettuosa presenza delle nonne che all'occorrenza si trasformano in fidejussure "baby-sitter".

La nostra quindi può definirsi a tutti gli effetti una "grande famiglia" nella quale ognuno c'è per l'altro, nei momenti di gioia e in quelli di bisogno e di difficoltà.

Per noi famiglia vuol dire apertura, inclusione, comprensione e sostegno reciproco ed è così che siamo riusciti nel tempo ad adeguarci all'inevitabile mutamento delle regole sociali e del rapporto genitori/figli. Rispetto al passato, infatti, la donna che lavora ed è costretta a trascorrere gran parte della giornata lontano da casa – proprio come me - ha imposto nuove regole e organizzazioni della quotidianità. Io e mio marito Nicola, con grande spirito di collaborazione, riusciamo a gestire la vita familiare sopperendo alle reciproche assenze da casa per

lavoro. In tale contesto mi reputo molto fortunata perché mio marito, che pure svolge un'attività professionale impegnativa e di grande responsabilità, collabora attivamente con me in tutti gli aspetti della gestione della casa e di nostro figlio.

Conduciamo una vita tanto normale quanto straordinaria in quanto fatta di piccole e grandi cose, di gioie e di dolori, di piacere e doveri, di feste e di impegni ed inevitabilmente anche di qualche discussione. Siamo però sempre uniti e solidali, disponibili all'ascolto e pronti a venire incontro l'uno all'altro.

Ben sappiamo che i nostri sono gli stessi principi della più grande famiglia rotariana cui possiamo orgogliosamente dire di appartenere da due generazioni considerato che mio suocero ing. Emilio Fortunato ne ha fatto parte per più di 40 anni fino alla sua morte nel gennaio 2015.

Mirella Pecoraro



## Una famiglia rotariana



Durante una giornata di mare in gommone insieme alla mia famiglia, ho ricordato la piacevole domenica trascorsa in "Casa Rotary" nella meravigliosa tenuta della famiglia Cioffi. È quindi giusto presentarmi. Mi chiamo Alessia Venuta, sono la moglie di Alessandro Ruggiero e sono funzionaria di banca. Ci siamo conosciuti in "tarda età", dopo aver concretizzato i nostri obiettivi lavorativi, e sin da subito abbiamo deciso di allargare la nostra famiglia.

La nostra prima avventura genitoriale l'abbiamo avuta con Leonardo, oggi 13enne, che ci ha dato la gioia di diventare "genitori", ruolo del quale è difficile comprenderne la complessità, fin quando non lo si acquisisce. Dopo quattro anni, è arrivata nella Ruggiero's family anche Alessandra, unica femminuccia di una squadra di sei nipoti. Ho una sorella ed un fratello che, purtroppo, così come i nonni materni, non vivono a Salerno, e difficilmente riusciamo ad incontrarci, se non durante le festività e le vacanze estive. Riusciamo, però, a goderci i nonni paterni e la sorella di Alessandro, che vivono a Salerno.

La vita familiare, nei giorni feriali, è molto vivace e frizzante per i tantissimi impegni scolastici e sportivi, ma anche ludici. Si corre tra scuola, lavoro, compiti, sport e ... tanti tanti amici! Infatti, è molto frequente invitare i compagni dei ragazzi a casa e trascorrere allegre serate anche con i loro genitori.

Finalmente arriva il week end per riposarci e trascorrere tranquille giornate tutti insieme, con passeggiate in montagna, gite

fuori porta e, in periodi estivi, rilassanti momenti in gommone con gli amici, alla scoperta di angoli di paradiso della nostra Costiera Amalfitana.

Ciò che manca, a detta dei ragazzi, è un simpatico cagnolino. Credo che per il momento sarà difficile accontentarli, perché sarebbe necessario lasciarlo a casa da solo troppo tempo. Mi sentirei in colpa. I ragazzi non lo capiscono, e quindi ho fatto loro una promessa: quando saranno più grandi e autonomi, pronti ad accudirlo e a fargli compagnia, valuteremo se adottare un cagnolino.

Alessia Venuta



## Casa Rotary famiglia Della Valle



Domenica 24 settembre, partecipando a una conviviale ospitata dal Presidente Umberto Cioffi e dalla sua splendida consorte Gina, presso il loro meraviglioso Casale sono rimasta immediatamente colpita, dal concetto di “casa Rotary”, già scritto sull’agenda, e sin da subito palpabile nell’aria passeggiando per le aree scoperte in

attesa dell’inizio della relazione, rivelatasi poi di grande interesse, dal titolo “Olio e contorni, tra cultura e tradizione” tenuta dal bravissimo dott. Valerio Salvatore.

Sebbene abbia sempre ascoltato da Alessandro, e prima di lui da mio suocero Mario, della missione rotariana, dello spirito di servizio e dell’importanza e bellezza di creare sinergie reali e sincere al fine di migliorare l’attività sociale, in questa occasione ho potuto rinnovare l’apprezzato per il valore della socialità rotariana.

Difatti, chi come me alle prese quotidianamente con gli impegni professionali, assorbita dalla gestione familiare e concentrata sull’attenta educazione delle nuove generazioni (nel mio caso di due principesse di nome Laura e Matilde), trova assai arduo svolgere un ruolo attivo nelle attività rotariane.

Ebbene, quell’aria che ho respirato ha favorito alcune riflessioni sui valori rotariani che qui desidero brevemente condividere.

Ho visto tante famiglie riunirsi, bambini giocare, giovani rotaractiani impegnarsi per i più piccoli, adolescenti consigliare letture e confrontarsi su libri letti, ragazzi conversare con il coraggioso Jonas, la squadra dell’istituto alberghiero Virtuoso lavorare con impegno rispondendo eccellentemente alle avversità meteorologiche, adulti rotariani e loro ospiti confrontarsi su argomenti personali e

sociali. Personalmente, ho avuto l’occasione di ritrovare persone a me care, rinsaldare rapporti di cordialità e fare nuove amicizie. Ho potuto parlare anche con altre mogli di rotariani con le quali ho intrattenuto interessanti scambi di opinioni.

All’interno dell’eccezionale cornice della Tenuta Cioffi si è venuta a creare un’alchimia speciale, autentica, che merita di essere valorizzata e che sicuramente ha seminato i preziosi semi dell’amicizia e della condivisione.

Di qui la considerazione che l’immagine di Rotary come una “grande casa” capace di ospitare e connettere le case di ogni rotariano, una “grande famiglia rotariana” capace di abbracciare e coinvolgere le famiglie di ogni socio mi appare davvero pregevole e foriera di crescita nel club e al suo esterno.



È mio parere, difatti, che un Rotary allargato alle famiglie possa arricchire e arricchirsi, giovandosi dell’apporto dei congiunti dei soci e favorendo la crescita comune sotto l’egida dei valori rotariani.

Un Rotary che apre le porte, inclusivo e coraggioso è un’idea affascinante e sicuramente vincente.

Mi sia consentito, concludendo, porgere un ringraziamento speciale a Rosalia Galano che mi ha invitata a trasporre su carta queste mie brevi riflessioni.

Grazie Casa Rotary.

Anna Salsano

## Progetto in viaggio nell'Italia del gusto



Nel corso della conviviale “Casa Rotary” del 24/09/2023, che si è tenuta presso l’Azienda Agricola Fratelli Cioffi, è stato presentato dal Presidente Umberto Maria Cioffi il progetto: “In viaggio nell’Italia del gusto”. In tale occasione si è dato

avvio al percorso con la relazione del dott. Valerio Salvatore sul tema “Olio e dintorni tra Storia e Tradizione”.

L’idea del progetto è nata proprio durante una delle conviviali



Rotariane, mentre gustavamo un’ottima parmigiana di melanzane, è iniziata una piacevole conversazione sulle varie modalità di preparazione di questo piatto e soprattutto sulla relazione della ricetta con la storia, la cultura e le tradizioni del territorio di origine. La cosa più

stimolante che mi ha spinto all’ideazione di questo percorso conoscitivo è stato il grande interesse con cui tutti i commensali presenti hanno alla discussione, che si è aperta non solo sull’aspetto culinario, ma anche sul nesso con la cultura e la tradizione.

Nell’intento di realizzare una più approfondita conoscenza di territori regionali italiani, della loro storia, cultura anche attraverso la tradizione culinaria, ho proposto di dedicare una cena conviviale al mese alla cucina di una regione italiana specifica, di volta in volta scelta, con degustazione dei principali piatti della tradizione.

In tali occasioni il Dott. Valerio Salvatore (Fiduciario emerito della condotta Slow Food Salerno e Componente Comitato di Condotta Slow Food Salerno) ci racconterà la stretta relazione tra i piatti della tradizione della regione prescelta con la storia,

la cultura e la produzione locale di alimenti, dando vita ad arricchenti discussioni interattive.

La prima conviviale dedicata al progetto vedrà protagonista la splendida Sicilia e con i suoi principali piatti scelti tra quelli che maggiormente rispecchiano la tradizione, la cultura e la storia del territorio.

Rocco Pietrofeso



Non ho esitato un solo attimo ad accettare l’invito rivoltomi dal Club Salerno del Rotary ed in particolare dal suo Presidente Umberto Cioffi e dal suo Past President Rocco Pietrofeso; la possibilità di incontrare un qualificato gruppo di persone interessate ad approfondire la storia, la tradizione, i pregi, i difetti e le ricette con protagonisti le olive e l’olio di oliva. Il tema della magnifica giornata conviviale, nell’ambito del progetto Casa Rotary, è stato “Olio

e Contorni, tra cultura e tradizione”, ed ha rappresentato un’occasione per ripercorrere la storia di questi elementi, ormai essenziali nelle migliori cucine del mondo, e come riconoscere quelli che garantiscono qualità.

L’olio di oliva, soprattutto quello di qualità, rappresenta sempre più un elemento essenziale della nostra dieta. Non bisogna essere cuochi provetti, men che meno *chef-star* delle trasmissioni televisive per utilizzare questo prodotto nella preparazione dei piatti, siano essi una semplice insalata o un elaborato ragù.

La disinvoltura con la quale maneggiamo l’olio, le immagini dei libri di storia, le anfore in bella mostra nei tanti musei sparsi per il mondo ed i ricordi legati a semplici piatti consumati nelle case delle nonne, ci farebbero pensare ad un uso in cucina dell’olio di oliva che si perde nella notte dei tempi. Così non è, e nonostante gli scritti di Plinio e di Apicio ci facessero ipotizzare che l’olio fosse un elemento fondamentale nella cucina dei romani, l’uso dell’olio all’epoca dei romani era limitato alla illuminazione e per ungere gli atleti venendo marginalmente consumato per scopi alimentari solo nelle zone di produzione.

Diverse campagne di scavi archeologici hanno infatti evidenziato che nei villaggi romani si ritrovano piccole quantità di legno di olivo così come è difficile imbattersi in noccioli di olive nei resti di pasto, segno che olive e olio di oliva non si usavano massicciamente in cucina. Fino al medioevo l'olio viene prodotto soprattutto per l'illuminazione e per le lampade votive (ogni monastero acquista o produce olio per questo scopo), per diventare un ingrediente importante nella cucina italiana solo nel Cinquecento.

E' Cosimo de Medici che intuisce infatti l'importanza della coltivazione dell'olivo, al punto che ne impone la sua coltivazione nelle terre incolte, esempio seguito da altri signori, in Sicilia, Liguria e nel meridione d'Italia.

Nel Seicento e nel Settecento la coltivazione dell'olivo diventa importante al punto da caratterizzare anche il paesaggio dell'Italia centrale e meridionale e l'olio d'oliva entra stabilmente nell'alimentazione anche se ancora limitatamente alle regioni dove si produce. Nel nord Italia, si consuma sempre molto grasso di maiale e, i più abbienti, usano il burro.

E' nell'Ottocento, quando ormai è diffuso ampiamente nella cucina dell'Italia centrale e meridionale, che l'olio d'oliva diventa un prodotto dell'identità italiana, nello stesso periodo l'industria inizia la sua produzione in Liguria e in Toscana.

Nel Novecento, con l'emigrazione italiana nel mondo, l'olio diventa sempre più un simbolo dell'Italia, viaggiando verso le americhe e il nord Italia dove finisce con il contaminare anche le più classiche delle ricette; nel 1961, nella ricetta di un risotto di Luigi Veronelli, per 500 gr. di riso si trovano 200 gr. di burro, a distanza di sessant'anni il burro viene oggi utilizzato solo per mantecarlo.

L'Italia è il paese al mondo con il maggior numero di cultivar di alberi di ulivo. I nostri ulivi producono oltre 500 varietà di olive, corrispondente a circa il 42% dei cultivar di olive in tutto il mondo; la festosa giornata a Casa Cioffi è stata trascorsa insieme alla caiazzana da mensa, alla salella ammaccata del Cilento e alla infornata di Ferrandina Presidio Slow Food, alla Taggiasca IGP e alla Gaeta DOP.

E' stata l'occasione per imparare a riconoscerle e ad apprezzarne le caratteristiche organolettiche; tutte buone e particolari, ma è stata particolarmente apprezzata la salella ammaccata del Cilento sia per la sua storia che per il suo metodo di preparazione e il suo metodo di conservazione. Durante il pranzo, questa oliva è stata infatti particolarmente apprezzata in un formaggio di latte di bufala, originale preparazione di *Omaggio al Formaggio*, giovane impresa di Battipaglia che però fa rivivere un pezzo di storia casearia della valle del Tusciano.

E a proposito di pranzo è stato bello imbattersi in due brigate, una di cucina e una di sala, particolari: gli allievi dell'Istituto Alberghiero Virtuoso, storica istituzione scolastica la cui dinamica dirigente scolastica, prof.ssa Ornella Pellegrino, riesce a far interagire con la migliore ristorazione e la migliore ospitalità del territorio in quella relazione pubblico-privato indispensabile per una formazione di eccellenza. Con tale dirigenza era fin troppo semplice immaginare anche quanta qualità e quanta bontà sarebbe stata trovata nei piatti e nel servizio al grande tavolo da cento coperti allestito sul bellissimo prato di Casa Cioffi, il tutto sotto lo sguardo attento dei professori Amabile, Agoglia, Napoli e Russo, professionale esempio per gli studenti del Virtuoso.



Dopo l'assaggio delle olive è stato il turno di esaminare le qualità dell'olio, facendo un breve excursus sui modi di apprezzarne i pregi sia crudo che nelle diverse cotture (brevi, lunghe, frittura, forno e pasticceria). Sono state passate in rassegna anche i diversi difetti dell'olio, soffermandosi sui principali (muffa, morchia e rancido).

Da ultimo ci si è soffermati sui diversi marchi a garanzia della qualità, della tradizione e delle scelte dei consumatori, in particolare sono state esaminati i significati dei marchi DOP, IGT, STG, PAT e Presidio Slow Food.

L'animato dibattito che è seguito alla relazione svolta, ha confermato la bontà della scelta fatta dal club di Salerno del Rotary nel dedicare una giornata di approfondimento alla storia e alle tradizioni millenarie legate alle olive e all'olio di oliva.

Valerio Salvatore

## Trotula, La grande



Un anonimo francese nel XIII secolo, così scrisse sulla famosissima sanatrix, quasi magistra salernitana:

*“Vi dico di una donna filosofa di nome Trotula, che visse due secoli addietro e a lungo in Salerno, che fu assai bella in gioventù e dalla quale i medici*

*ignoranti, ancora oggi, traggono grande autorità ed utili insegnamenti.*

*Ella ci svela nei suoi testi la natura delle donne: una parte come la provava in sé; l'altra perché, essendo donna, tutte le donne rivelavano più volentieri a lei che non a un uomo ogni loro segreto pensiero e le aprivano la loro natura”*

Alcuni testi riportano come sua data di nascita il 1020, altri il 1030.

Salerno, in quel periodo, era dominio longobardo nel suo massimo splendore sotto il regno del principe Guaimario IV, il padre della principessa Sichelgaita; la sua famiglia, i De Ruggiero era di origine normanna, nobile e molto ricca.

*Quando Roberto il Guiscardo e Sichelgaita, diventati duchi di Salerno, costruirono il Duomo dedicato a San Matteo, la famiglia di Trotula diede un grande contributo economico per la sua realizzazione. La città, all'epoca, era la sede della rinomata scuola medica, un centro culturale all'avanguardia nel mondo allora conosciuto, aperto alle innovazioni, non solo in campo medico (non dimentichiamo che il medioevo era un'epoca in cui le donne, dovevano vivere prima all'ombra dei padri e dei fratelli, poi dei mariti). Trotula riuscì ad imporsi, a realizzare i suoi sogni e a frequentare la scuola medica, dove conobbe e poi sposò il futuro marito, il magistro Giovanni Plateario e dalla loro unione nacquero i futuri magistri platearii, Giovanni e Matteo.*

*Nel Medio Evo, a Salerno, ci sono state altre donne, che hanno frequentato questa prestigiosa scuola e hanno poi esercitato la professione di medichesse, ma su tutte loro si eleva la gigantesca figura di Trotula, una donna geniale, carismatica, volitiva fortemente sicura di sé e delle proprie conoscenze, ma anche scomoda, scandalosa che ha parlato di sterilità e d'impotenza maschile, di controllo delle nascite e di piacere femminile quasi mille anni fa la medicina del tempo aveva ben poca conoscenza della fisiologia femminile, le donne esitava-*

*no a rivolgersi ai medici, preferendo affidarsi a guaritrici, che le curavano ricorrendo, oltre che alle erbe, a talismani, preghiere, e addirittura ai riti magici e alle danze propiziatriche. Nel caso del parto gli esiti erano spesso disastrosi per le donne che riportavano lesioni permanenti o addirittura morivano a causa di infezioni ed emorragie. Tutto ciò spinse Trotula ad attuare una vera e propria rivoluzione in campo medico: lei comprese la necessità della specializzazione nello studio delle malattie. Motivò poi questa sua intuizione nell'incipit del *De' passionibus mulierum ante in et post partum*, il suo testo più importante, conosciuto anche come il *Trotula Maior*, in cui scrisse: «**la miserevole condizione delle donne [...] mi ha indotta a trattare con chiarezza le malattie femminili al fine di poterle curare**». Questo testo trattava principalmente i problemi delle donne, prima, durante e dopo il parto e, anche se era sostanzialmente ancorato alla concezione ippocratica della teoria degli umori, seguita nella Scuola salernitana, fu molto innovativo in quanto trattò argomenti mai discussi fino ad allora:*

- 1) *le differenze tra donne e uomini dal punto di vista medico,*
- 2) *la necessità dell'igiene personale, di dieta appropriata, di attività fisica.*
- 3) *le diverse posizioni del feto*
- 4) *modi per alleviare il dolore nel parto, anche se per la Chiesa era considerato una giusta sofferenza; nel libro della Genesi è scritto che quando Dio cacciò Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre, disse ad Eva: " Tu, donna, partorirai nel dolore!" e le donne erano convinte che i dolori del parto fossero una giusta sofferenza*
- 5) *la cura della puerpera e del neonato*
- 6) *studiò metodi contraccettivi per il controllo delle nascite, andando ancora una volta contro le direttive della Chiesa*
- 7) *afferma che l'utero è collegato con il cervello*
- 8) *giunse alla conclusione che le cause della sterilità, potevano essere imputate anche agli uomini e questo per ovvi motivi suscitò un vero e proprio putiferio.*
- 9) *studiò come procurare il piacere alle vedove, alle monache e alle nubili, in quanto era convinta che l'eros fosse necessario per l'equilibrio psico-fisico delle donne. Molte di queste affermazioni, altrove avrebbero determinato la messa al bando di Trotula, ma Salerno era una città diversa dalle altre, aperta alla cultura e ai cambiamenti: anche gli uomini si rivolgevano a Trotula, anche se soprattutto per risolvere casi di impotenza.*

Un anonimo francese Trotula si dedicò anche alla bellezza delle donne, come è testimoniato dalla sua seconda opera **De ornatu mulierum, (sulla cosmesi delle donne)**, non per motivi puramente estetici, che potrebbero apparire futili, ma perché per Trotula la cura e l'igiene del corpo erano segno dell'armonia con la natura e con l'Universo. La sanatrix non trascurò anche semplici rimedi di bellezza, come la sbiancatura dei denti, la tintura dei capelli bianchi e persino come ritornare vergini in caso di necessità. Tutti i rimedi da lei trattati nel Trotula Minor erano utili a qualunque donna per vivere serenamente il proprio rapporto sia con il corpo, che con la psiche. La grande fama che da subito circondò la figura di Trotula la rese anche personaggio letterario: di lei ha parlato il monaco e storico inglese Orderic Vitalis nella sua *Historia Ecclesiastica*, identificandola con la coltissima matrona, l'unica in tutta Salerno che, nel 1059, fu in grado di interloquire con il sapiente Rodolfo Malacorona, che aveva studiato medicina in Francia. Trotula viene menzionata, come dama Trotte, anche da Chaucer nei Racconti di Canterbury (nella storia della donna di Bath). La fama, però, fece anche sì che Trotula si ritrovasse al centro di una lunga querelle tra gli studiosi, non solo per la novità delle sue ricerche, ma anche in quanto simbolo di emancipazione femminile. Si è così sviluppata nei secoli una sorta di Tragedia trotuliana, determinata dal tentativo continuo, nei secoli, di sottrarle la identità femminile, professionale e storica. Dal XIII, fino a tutto il XV secolo, gli scritti di Trotula vennero utilizzati presso le Scuole di medicina più rinomate d'Europa, quindi il Trotula Maior, in particolare, venne trascritto più volte nel corso del tempo. Fu poi impropriamente attribuito, di volta in volta, ad autori di sesso maschile: a un anonimo, al marito o a un fantomatico medico di nome Trottus.

A questo punto facciamoci delle domande: Fu proprio un errore di trascrizione a determinare tutto questo?

o forse non si poteva accettare che delle ricerche così innovative fossero frutto di una mente femminile?

o forse la medichessa Trotula di Salerno era diventata un pericoloso simbolo di emancipazione femminile?

L'imput alla risoluzione di questa c'è stato nell'Ottocento, grazie al pedagogo e scrittore Louis Adolphe Spach, il quale scrisse ai margini di una copia del "De passionibus mulierum": "È pressoché impossibile che questa opera sia stata scritta da un uomo



Troppe cose vi sono dette che indicano lo sforzo di una donna di aiutare il suo sesso; esse sono il frutto dell'attività onesta, svolta da una donna medico, raffinata e gentile, per il bene del suo sesso."

Alcuni studiosi, in seguito hanno notato una diversità stilistica tra il primo trattato Trotula maior e il secondo Trotula minor, secondo il prof. Bertini dell'università di Genova nella seconda metà del XX secolo, le due opere sono frutto di appunti e la diversità di stile si spiega tenendo presente che la prima, il Trotula Maior, organizzata in maniera più scientifica, era rivolta a medici (colleghi uomini che avevano anche seri limiti a visitare le donne), la seconda, Trotula minor, è stata composta per un pubblico femminile e quindi più divulgativa. L'acme della tragedia si raggiunge nel XX secolo, quando alcuni storici, tra cui il tedesco Karl Sudhoff, iscritto al partito nazista, negarono la possibilità che una donna avesse potuto scrivere un'opera così importante e cancellarono la presenza di Trotula dalla storia della medicina.

La catarsi della tragedia si è raggiunta con il ritrovamento, circa quarant'anni fa a Madrid, di un manoscritto, presso la biblioteca dell'Università Complutense, dal titolo "**Practica secundum Trotam**", che è una sorta di compendio delle opere precedenti. Questo testo è stato sottoposto allo studio scrupoloso di esperti che, finalmente hanno riconsegnato a Trotula la sua identità storica, professionale e femminile. Da allora, abbiamo assistito a un crescente interesse per la medichessa Trotula, che, nell'ultimo decennio, si è trasformato in una Trotula-mania, che si è manifestata con una iperproduzione di romanzi, monografie, saggi, rappresentazioni teatrali:

- lo stesso ne ho scritto un testo, che è andato in scena una nella stupenda cornice dell'atrio del Duomo di Salerno.

- in via Vinciprova uno street-artist napoletano, che si firma Jorit Agoch, le ha dedicato addirittura un murales. Jorit è famoso in tutto il mondo per i suoi giganteschi murales nei quali raffigura quelle donne e quegli uomini, che ciascuno nel suo campo ha operato una "rivoluzione"; tutti i volti sono raffigurati con due segni rossi sulle guance, in quanto guerrieri della "tribù umana"

A Febbraio e marzo di quest'anno, presso Palazzo Fruscione, si è tenuta una personale, intitolata **mulieres**, dedicata a Milo Manara, il fumettista italiano, tra i più famosi all'estero, che fu



amico e collaboratore di Federico Fellini, il quale mostra nei suoi disegni, come cifra distintiva, la carica erotica dei suoi personaggi.

Come omaggio alla nostra città, Manara ha voluto dedicare un suo disegno fumetto a Trotula e con la seguente motivazione: "ho scelto il personaggio femminile più emblematico, straordinario di Salerno e non avendo lei un glamour erotico che si avvicinasse alle mie opere, l'ho voluta ritrarre nell'atto di preparare un medicamento per una sua paziente nuda, seduta sul bordo di una tinozza, sullo sfondo una finestra affacciata sul mare di Salerno, con una luce vespertina"



Quando ho visto il disegno, immediatamente la mia immaginazione lo ha animato: quella fanciulla nuda, dalle curve sinuose, lei si simbolo erotico, il giorno dopo avrebbe dovuto sposare un uomo scelto per lei dalla famiglia, ma il suo cuore batteva per un altro. Trotula era intenta a preparare un rimedio per ridarle una nuova verginità ... la luce vespertina ha confermato i miei sospetti: la donzella,

uscita da casa di Trotula, sarebbe sfuggita ad occhi indiscreti, grazie alla complicità della notte. Indubbiamente la medichessa Trotula era, è e rimarrà una star nel firmamento culturale non solo della nostra città, ma del mondo intero. Lei ha combattuto contro la misogenia scientifica del suo tempo e dei secoli successivi e ha vinto, ha ricevuto grandi riconoscimenti sia da viva, che da morta. Cronisti dell'epoca, infatti, riportano la notizia che il suo corteo funebre fosse lungo circa 3 Km, segno della grande riconoscenza dei salernitani nei riguardi della medichessa De Ruggiero. La gratitudine verso questa grande donna è andata oltre Salerno, non solo sulla Terra, ma anche negli spazi siderali; infatti una formazione geologica circolare del diametro di 18 Km, sul pianeta Venere è stata nominata **corona Trotula**, in suo onore e credo non a caso in quanto Venere è la dea che più di tutte rappresenta le donne e Trotula è stata la prima donna a curare le donne. Lei è stata, nell' XI secolo, una pioniera dell'emancipazione femminile, una donna che ha saputo affermare con il suo parere la libertà di scelta, l'importanza dello studio e della ricerca, la parità dei diritti, ed io da donna mi sento di dirle: Grazie, Grande Trotula!

uscita da casa di Trotula, sarebbe sfuggita ad occhi indiscreti, grazie alla complicità della notte. Indubbiamente la medichessa Trotula era, è e rimarrà una star nel firmamento culturale non solo della nostra città, ma del mondo intero. Lei ha combattuto contro la misogenia scientifica del suo tempo e dei secoli successivi e ha vinto, ha ricevuto grandi riconoscimenti sia da viva, che da morta. Cronisti dell'epoca, infatti, riportano la notizia che il suo corteo funebre fosse lungo circa 3 Km, segno della grande riconoscenza dei salernitani nei riguardi della medichessa De Ruggiero. La gratitudine verso questa grande donna è andata oltre Salerno, non solo sulla Terra, ma anche negli spazi siderali; infatti una formazione geologica circolare del diametro di 18 Km, sul pianeta Venere è stata nominata **corona Trotula**, in suo onore e credo non a caso in quanto Venere è la dea che più di tutte rappresenta le donne e Trotula è stata la prima donna a curare le donne. Lei è stata, nell' XI secolo, una pioniera dell'emancipazione femminile, una donna che ha saputo affermare con il suo parere la libertà di scelta, l'importanza dello studio e della ricerca, la parità dei diritti, ed io da donna mi sento di dirle: Grazie, Grande Trotula!

Carmen Piermatteo Gatto



## Il mio essere (rotariano)



A volte mi chiedo come sono diventato rotariano. Io che fondamentalmente ho sempre mostrato ritrosia verso l'adesione ad Associazioni socialmente 'selettive'; io che ho sempre avversato strutture verticistiche e gerarchicamente organizzate; io che sono penalista profondamente votato alla difesa della libertà dell'individuo, quale diretta espressione della passione di tutti quelli che studiano il diritto della sanzione più grave; io che ho sempre creduto nella possibilità di esprimere quello che si ha dentro, senza nessun condizionamento se non quello fondato nel solo limite del rispetto dell'altro.

Ecco, allora, di fronte a questo mio modo di essere, quando mi hanno chiesto di entrare nel Rotary la mia prima naturale reazione sarebbe stata quella di declinare garbatamente l'invito, mantenendo ferme le mie convinzioni appena sopra esposte, e continuando così a rimanere lontano da forme associative per me troppo 'invasive' del mio modo di essere. Tuttavia, proprio per me che sono uomo per formazione

sensibile ai valori, non vi è da meravigliarsi come a fronte di una tale richiesta io abbia saputo assumere sin da subito un atteggiamento critico, atteggiamento decisamente animato da 'due debiti'. Il primo, di riconoscenza; il secondo, di amicizia.

Il primo infatti, affonda le sue radici nell'anno rotariano 1993-1994, quando essendo giovane praticante Avvocato nonché cultore della materia decisi di partecipare al bando della Fondazione Pastore che, riservato a tutte le Università del Mezzo-



giorno d'Italia e Malta, proprio in ragione del territorio del Distretto rotariano di riferimento, mi vide, all'esito di una selezione da parte di una Commissione autorevolissima presieduta dal Chiar.mo Prof. Tranchina, vincitore di una prestigiosa borsa di studio in grado di consentirmi di avere le risorse necessarie ad avviare quel percorso accademico che, dopo anni, mi ha portato ad assumere il ruolo di Professore ordinario di diritto penale nell'Università di Salerno, ma anche di Professore invitato nella Pontificia Università Lateranense, a statuto speciale l'Università del Papa.

Dunque, al Rotary devo molto: alla sua capacità di riconoscere il merito in un semplice ragazzo di strada, figlio di un 'onesto' padre commerciante e di una 'laboriosa' mamma casalinga; alla sua attenzione verso il progresso civile delle Co-

munità; alla sua organizzazione tesa alla valorizzazione della cultura e alla sostenibilità sociale. Ma se tutto questo, per me, rappresentava e rappresenta un buon motivo per onorare questo mio passato con un impegno futuro alla conservazione di condizioni che, per così come avvenuto nel mio caso e per come ho avuto modi di vedere confermato in altri ambiti, il Rotary costruisce per tutti quei

giovani in cerca di un qualificato futuro professionale, un'altra ragione di vita che mi ha portato a rivedere il mio atteggiamento iniziale sopra descritto è da rinvenire nel legame di profonda amicizia che, sin dagli studi universitari, mi lega a Francesco Fasolino. Questi, fondatore e primo presidente del Rotary Club Salerno nord dei due Principati, nel 2009 mi chiese, infatti, di aiutarlo in questa sua avventura e nell'attività di servizio a quella che è, poi ed in uno, la mia Comunità di origine, perché io sono nato a Fisciano, e la mia Comunità accademica di appartenenza.

Ed allora, così come è facile rinvenire sin qui ed in via di sintesi da questo mio breve racconto, riconoscenza ed amicizia sono quelle ragioni che mi hanno portato al Rotary nella convinzione di abbracciare gli ideali che animano questa Associazione di servizio e che io avrei potuto testimoniare con la mia esperienza di vita. Oggi, infatti, sono presidente del mio Club, ed anche rispetto all'assunzione di questa carica vi è una particolare mia esperienza da raccontare.

Avrei dovuto assumere la carica apicale nell'anno rotariano 2017-2018, ma siccome quando si accetta la carica, due anni prima, non si può prevedere che cosa accadrà nel futuro, si è data la coincidenza che proprio in quell'anno di esercizio delle funzioni di presidente fosse bandita la procedura per la abilitazione nazionale a professore di prima fascia per cui, nonostante il tentativo di non mollare e la splendida solidarietà di quattro galantuomini, i presidenti dei clubs Rotary salernitani dell'epoca (Barbato, Giannattasio, Pastore e Vairo), mi trovai costretto a confessare al Governatore dell'epoca, Luciano Lucania, le mie difficoltà e, mi ricordo, che Lui non esitò ad incoraggiarmi, in una telefonata per me indimenticabile, a scegliere la mia via professionale, dal momento che il Rotary "avrebbe saputo aspettarmi". Grande insegnamento di vita per me da parte di un uomo dotato di altissimo senso istituzionale e di profondo senso del ruolo che ha consapevolmente ricoperto.

Bene, inutile dire, però, che tutte queste doti in me difettano. E per colmare tali mie mancanze sul piano personale, allora, ho deciso di fare il Presidente senza esserlo, perché lo faccio motivando altri a farlo per me e meglio di me; faccio il Presidente ricercando nei soci e nella Comunità di riferimento l'orgoglio di un'appartenenza fondata sulla capacità di una progettualità di Club capace di impattare le emergenze sociali del momento; faccio il Presidente di un Rotary club di volta in volta chiamato ad incontrare memoria, solidarietà, storia, arte,

salute, diversità ed inclusione, tutela del passato nel futuro, economia e finanza, cultura, politica interna ed internazionale, diritto quali tematiche necessarie ad una articolazione dialettica di un formazione orientata alla sostenibilità delle prossime generazioni; insomma, faccio il Presidente di un Rotary club perché, come nel 2017, alla fine ho trovato il modo di non farlo dal momento che lo faccio da Socio, cioè senza inebriarmi, abusandone, dell'autorità di una carica, ma evidentemente, e così per come si conviene tra pari, facendomi riconoscere ed affermandomi per l'autorevolezza di un programma e delle idee che lo animano.

Questo, allora, in sintesi il mio essere (rotariano), e quando in questo consesso sento parlare di etica devo dire che per me è stato facile comprendere la rigidità di regole in cui la ratio che



di servizio non fa altro che segnare il passo di fronte alla 'mia' etica, vale a dire ad un agire in cui valori e sentimenti si sposano nella esternazione di un modo di essere fedele alla difesa degli ultimi, dei semplici, degli emarginati e di tutti quelli che una società arrivista è pronta a schiacciare privandosi delle personalità forse più ricche e preziose, ma che per sfortunate esperienze di vita hanno difficoltà ad emergere.

Breve: se vi è, allora, un motivo perché io sono rotariano, esso è in tutto quanto sopra ho avuto modo di esprimere. Aver trovato una realtà associativa in cui, anche alla luce della mia esperienza personale, la ragione non si irrigidisce ed è capace di saper leggere le vicende personali,

accompagnandole in percorsi di vita inimmaginabili, ma pronti alla valorizzazione di quelle persone che, in quanto persone, vogliono vivere senza padroni e senza padrini, ma con il principale intento di aver avuto il privilegio di concorrere alla realizzazione di un sogno frutto di un'utopia non statica, ma dinamica perché pronta ad aprirsi ai valori, quei valori con i quali tutti noi prima o poi saremo chiamati a fare i conti, rotariani e non.

Antonino Sessa

## Voci dall'universo minorile



Incontrarsi per riflettere. Ascoltare per capire. Comprendere per dare un contributo.

È quello che si è concretizzato, in'atmosfera di grande emozione, nell'incontro organizzato dal Club Rotary Salerno Picentia in collaborazione con la Dott.ssa Troisi, magistrato minorile e con gli altri club Rotary cittadini

(Club Salerno, Club Salerno Duomo, Club Salerno Est, Club Salerno dei due Principati).

Sul palco si sono alternati bambini e bambine, ragazzi e ragazze; forti e chiare si sono sentite le loro voci. Hanno raccontato, recitato, cantato le loro storie (reali), di dolore, sofferenza, sfruttamento, oppressioni, abbandoni, sconfitte, ma anche di amore, rinascita e vittorie. Rinascita e vittorie concretizzatesi grazie a giudici risoluti e genitori coraggiosi. Si genitori coraggiosi e vincenti: *"Descrivere le emozioni che proviamo tutti i giorni da quando abbiamo conosciuto nostro figlio è assolutamente impossibile. Sì, perché è un uragano che ti sbalotta di qua e di là senza soluzione di continuità, sei stupito, meravigliato, entusiasta, in apprensione, impaurito, gioioso, felice, ansioso, innamorato..."*

Alle parole di un "nuovo padre" fanno eco le parole di un "finalmente figlio": *"Quando mi vennero a prendere ero arrabbiato, credevo di perdere la mia libertà poi, però, mi accorsi che era il contrario. Tutti gli abusi che avevo subito non esistevano in quel posto; rimaneva solo l'ombra di un passato impossibile da cancellare ma su cui finalmente potevo costruire le mie fondamenta. Quando me ne resi conto fui finalmente felice e finalmente libero."*

Giovanni XXIII diceva *"Nulla di quello che accade all'uomo*

*deve risultarci estraneo"*

perché è con il nostro comportamento, con le nostre azioni, con le nostre parole, con l'atteggiamento quotidiano che dimostriamo il nostro essere uomini e contemporaneamente incidiamo su coloro che ci circondano; nell'ambito di una comunità ognuno deve ritenersi responsabile dell'altro, ma per poter dare messaggi positivi bisogna innanzitutto ascoltare chi ti è vicino e diventa imperativo essere attenti quando le voci appartengono a dei minori. Essere sordi alle voci del prossimo fa di noi uomini isolati e poco utili alla comunità.

Un invito nella stessa direzione è venuto, nell'ambito dell'Institute, tenutosi recentemente a Roma, dal Presidente Internazionale del Rotary, Gordon McNally: "Ciascuno mantenga qualcuno" invitando i soci all'inclusione e alla responsabilità del singolo nei confronti degli altri.

L'Arcivescovo di Salerno, Monsignor Andrea Bellandi con il suo intervento ha sottolineato come alla fine vince sempre l'amore. L'Assistente del Governatore Antonio Ardito ha concluso l'incontro sottolineando come questi ragazzi abbiano donato una lezione di vita, di speranza, di amore.

Le luci si spengono, cala il silenzio. Si ritorna alla vita di ogni giorno, ma alcune note tra le tante sentite questo pomeriggio ritornano alla mente, come in un'eco continuo: *"Un giorno capiremo chi siamo senza dire niente / Niente di speciale / E poi ci toglieremo i vestiti / Per poter volare più vicino al sole / In una casa senza le pareti / Da costruire nel tempo / Costruire dal niente / Siamo fiori / Siamo due radici / Che si dividono per ricominciare a crescere."*

Enzo Capuano



## Postazione 374



*Sulle colline salernitane nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943. Dall'esterno sopra una parete di sacchi si vede il volto di un soldato tedesco affianco ad una grossa mitragliatrice, illuminato da una tenue luce proveniente dall'interno.*

F: *(si volge verso l'interno)* ehi Walter! *(Più forte)* Walter! Sveglia!

W: che c'è?

F: sono le tre...è il tuo turno...

*Si sente la voce intorpidita di Walter dall'interno*

W: già le tre? Mi pareva di essermi addormentato un minuto fa....

F: eh, hai dormito dalle 10 di ieri sera....adesso è il mio turno...sbrigati....

W: va bene, vengo, vengo....*(sempre dall'interno)* ma non è rimasto un po' di caffè?

F: vedi se ne ce n'è un po' sul tavolino...io ne ho dovuto bere parecchio questa notte, mi si chiudevano gli occhi.....

W: *(Si sente un rumore di stoviglie)* parecchio? Tutto! Dannazione...è finito!

F: sempre a lamentarti...l'altra notte non ti sei bevuta tutta la mia razione?.....ora ti arrangi con il thè...ce ne dovrebbe essere rimasto una tazza sul fornello...

W: *(si vede il volto di Walter apparire sul bordo dei sacchi, si affaccia per guardare all'esterno)* il thè te lo bevi tu, a me fa schifo, è una roba da inglesi.....

F: beh arrangiati

W: ma ci portano un po' di rifornimenti oggi?

F: non ci sperare molto

W: non ti preoccupare....cercherò di restare in piedi comunque .....*(si aggiusta l'elmetto sulla testa)*...beh, come è andata la nottata?

F: la nottata? al solito

W: meglio così....e poi, che doveva succedere?

F: beh, ad esempio, una bella bomba americana, giusto in testa a noi...e addio!

W: beh non è successo...

F: e quindi, amico mio, mi sono potuto godere una bella nottata calda, con questa bella luna, guarda lì *(indica col dito)*

*Water guarda*

W: eh certo, dalle parti nostre ad Amburgo una serata di luna così te la sogni....

F: ma perché ci hanno messo qui, con una mitragliatrice in mano....saremmo stati meglio nascosti tra gli alberi...qui siamo bersaglio facile dei bombardieri.....a chi dovremmo sparare?

W: da ora in poi anche agli italiani.....hai sentito alla radio, ieri? Quei traditori hanno fatto l'armistizio con gli alleati! E adesso che faranno?

F: gli italiani? Di quelli non mi fido...potrebbero anche spararci addosso...è meglio stare in guardia....

W: a proposito di stare in guardia....ho sentito dire al comando, prima che ci mettessero qui, una voce...che potrebbe esserci uno sbarco degli alleati dal mare

F: ma va! Io non ci credo.....qui sarebbero troppo esposti...da qua sopra li faremmo a pezzi....

W: ma sono già sbarcati in Sicilia....

F: sì ma qui è diverso....non è che là abbiamo resistito poi tanto....ce l'hanno detto i nostri ufficiali....l'ambiente è sfavorevole lì...la Sicilia è meglio lasciarla stare al suo destino....ma qui....con la luna così....la vedi la spiaggia giù in fondo? E' enorme, lunga e profonda.....se arriva qualcuno dal mare ci divertiamo al tiro al bersaglio...

W: sarà....*(si tocca le tasche della divisa)* ce l'hai una sigaretta? Senza non riesco a svegliarmi completamente....*(Fritz gli passa una sigaretta e Walter accende e fuma nervosamente)*

*Si guardano in silenzio*

F: beh, me ne vado a dormire....

W: vai vai, vai a farti un bel sonno....vuoi sapere che cosa ho sognato stanotte? ho sognato un piatto enorme con sopra due wurstel giganti, e una montagna di patate fritte..e una birra da due litri.....che delusione quando mi sono svegliato.....

F: beato te...io sogno solo bombe, granate e cannonate...ma comunque mi sveglio contento....

W: vai,vai a sognare le tue granate e cannonate....e poi me le racconterai domani mattina..., una per una (*ride*)

*(Fritz scompare. Resta solo Walter, che si sistema con calma la mitragliatrice, la controlla, la unge, accarezza i caricatori, poi dà uno sguardo all'esterno, verso la spiaggia.*

W (*tra sé e sé*) però...che spiaggia....se esco fuori vivo da questa guerra voglio ritornare qui a farmi i bagni d'estate....

*Prende il cannocchiale e scruta con attenzione la spiaggia, poi d'improvviso si ferma su di un punto. La sua attenzione è attratta da qualcosa*

W: ma che cosa è quella cosa sul mare? (*si sporge un po' dalla postazione*) Dannazione, è ancora molto scuro, non si distingue bene....(*guarda l'orologio*) manca ancora molto all'alba .....a me quella sembra....(*chiama Fritz*) Fritz svegliati, avanti, vieni a vedere anche tu....

F: (*dall'interno*) ma che c'è? Eh no... avevo appena preso sonno!....se mi hai svegliato senza un buon motivo ti scanno!

W: corri a guardare anche tu Fritz, svelto!

*Appare il volto assonnato di Fritz*

W: guarda, guarda anche tu, lì sul mare.... (*gli passa il cannocchiale*) che ti sembra quella cosa?

F: (*si sforza ad inquadrare il mare con il cannocchiale*) non si vede bene....c'è molta foschia....ehi, guarda, ma ce n'è un'altra, lì, più dietro

*Walter gli stappa il cannocchiale dalle mani: lì dove, a destra o a sinistra?*

F: a sinistra, a sinistra

W: hai ragione..... a te cosa sembrano?

F: (*riprende il cannocchiale*) a me... non sono certo pescherecci, sono troppo grossi...Walter, quelle sono navi!...navi da guerra! e non sono certo le nostre....

W: avevano ragione al comando!

F: e allora? che facciamo?

W: avverti il comando, subito

*Fritz prende il telefono da campo in mano*

F: comandante, comandante, allarme, attenzione ci sono al largo della spiaggia due navi da guerra, anzi adesso ne vediamo tre, quattro, cinque, sei, non sono sicuro, è ancora buio, forse anche altre....sono a poche centinaia di metri dalla riva....che facciamo? ...(*ascolta la risposta del comandante, che si avverte come un brusio metallico*)

*Walter ascolta in tensione. Poi Fritz attacca il ricevitore*

W: che ha detto?

F: stanno per sbarcare gli americani, è confermato! L'ordine è di aspettare che si avvicinino alla spiaggia e iniziare il fuoco con tutto quello che abbiamo a disposizione.....

W: lo sapevo, me lo sentivo.... che Dio ce la mandi buona!

*Pausa di silenzio*

F: Walter, ma... la Germania, Amburgo, i wurstel e tutto il resto...che dici Walter, li rivedremo mai?

W: non lo so....la guerra è guerra....non si sa mai come va a finire.....

*Si sentono dei boati sordi provenienti dal mare, accompagnati da bagliori luminosi che illuminano anche la postazione*

F Walter guarda, le navi stanno sparando cannonate! Proprio verso questa parte.....atten...

*Prima che Fritz finisca la frase, si sente un sibilo fortissimo, poi un frastuono infernale, tutte le luci si spengono*

**BUIO IN SALA**

Carlo Vigorito



## A proposito di Oppenheimer e della Bomba



Christopher Nolan continua a ripercorrere la storia della Seconda Guerra Mondiale. In *Dunkirk* (2017) descrive la ritirata delle truppe britanniche dalla Francia occupata, fino al celebre discorso di Winston Churchill sulla resi-

stenza. In *Oppenheimer* (2023) va dall'altra parte dell'Atlantico e racconta la fine della Guerra, con le bombe atomiche sganciate sulle città giapponesi.

La partita è chiusa con l'immane massacro degli abitanti, non si chiude la storia dei conflitti. La Bomba resta nelle nostre angosce come la minaccia persistente alla vita del Pianeta. Nella variante moderna di arma tattica viene agitata dalla Russia per minacciare l'Ucraina ed i suoi sostenitori. La Terza Guerra Mondiale non è solo un'ipotesi di scuola.

Robert Oppenheimer è il protagonista del titolo. Il fisico statunitense, figlio di un ebreo tedesco scampato per tempo alle persecuzioni razziali, dirige la squadra di ricercatori nel deserto di Los Alamos per mettere a punto il progetto Manhattan. E' un organizzatore più che un ricercatore. Il successo nell'approntare l'ordigno non gli vale il Nobel. Il premio è stato confe-



rito a due suoi colleghi, con loro collabora per definire il progetto. Il primo è Enrico Fermi, scappato dall'Italia per proteggere la moglie ebrea. Il secondo è lo scienziato per antonomasia del XX secolo. Albert Einstein, anch'egli fuggito dalla Germania per le persecuzioni razziali, è il nume tutelare della Fisica, dopo Gesù è considerato l'ebreo più famoso della storia.

Fu lui, istigato da altri fisici meno celebri, a convincere il Presidente Roosevelt a finanziare il costoso progetto. Bisognava correre, la Germania era accreditata di studi avanzati sull'energia atomica a fini bellici, bisognava impedire a Hitler di dotarsi dell'arma, avrebbe potuto cambiare le sorti del conflitto.

L'antisemitismo sottende la vita dei ricercatori. Oppenheimer, Einstein, Fermi lavorano per difendere quello che resta degli Ebrei. Della Shoah si avrà precisa notizia quando l'Armata Rossa aprirà i cancelli dei campi di lavoro. Oppenheimer, nel film, commenta con sollievo che la cacciata degli Ebrei priva

la Germania dei talenti necessari. Impoverisce l'Europa per dare il via al secolo americano.

Oppenheimer è un uomo tormentato. Sospettato di simpatie per il comunismo

all'epoca del maccartismo, è privato del nulla osta di segretezza per la dubbia lealtà alla patria americana. Il suo cruccio è lo sterminio dei civili giapponesi. L'uso a Hiroshima e Nagasaki ha mostrato il potenziale distruttivo della Bomba. Eppure Edward Teller ne studia di più devastanti, si apre l'era della bomba all'idrogeno.

Oppenheimer si reca alla Casa Bianca dal Presidente Truman. Egli liquida i suoi dubbi con una battuta: liberatemi da questo piagnone. Al Presidente spetta la responsabilità di pigiare il bottone fatale, allo scienziato di approntare il relativo strumento. E' la divisione dei compiti fra la politica e la scienza.

Quello che segue è l'**immaginario dialogo** fra Robert Oppenheimer e Kitty Puening, moglie e fidata consigliera.

Kitty: Sei riuscito a dormire stanotte?

Robert: Dormire è una parola grossa. Ho chiuso gli occhi tra un pensiero e un altro. Ho delle visioni, odo scoppi, vedo scie di luce, non saprei se di atomi o di stelle.

K: Il tempo ti aiuterà a fartene una ragione.

R: Come potrei? Mi sento le mani sporche di sangue.

K: Perché hai accettato di partecipare a quel maledetto progetto e perché sei andato avanti?

R: Ho accettato per evitare che i tedeschi arrivassero prima e poi sono andato avanti perché "quando vedi qualcosa di tecnicamente dolce, procedi a farlo e discuti cosa farne solo dopo aver conseguito il tuo successo tecnico".

K: Questa risposta l'ho già sentita. A me non puoi mentire. Te lo chiedo una seconda volta. Perché lo hai fatto?

R: Era il mio dovere. Il mio Dharma.

K: E allora perché ti tormenti?

R: A volte per capire qualcosa devi vederlo, portarlo alla luce nella pratica: ma quando lo si vede, può essere troppo tardi. È successo qualcosa di irreversibile. Nulla sarà più come prima.

K: Sei uno scienziato. Non sta a te decidere gli scopi per cui verranno usate le tue invenzioni.

R: Penso invece che uno scienziato, per quello che sa, non può essere neutrale. Ha il dovere di prendere posizione prima che le cose avvengano.

K: Comunque sia. Ora è tardi.

R: Qualcosa c'è sempre da fare. Comincerò col fermare la corsa ad una super bomba. Le armi atomiche attuali dovranno essere poste sotto il controllo di un ente sovranazionale in modo da sfuggire alla follia del singolo tiranno o del pazzo suicida.

K: Credi veramente di poter cambiare il corso della storia?

R: Sì. L'ho già fatto una volta.

Cinzia Ariaudo  
Cosimo Risi

## Ringraziamenti



Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del giornale: i rotariani e i non rotariani che si sono sentiti parte di una grande famiglia.

Ogni anno è un giro di boa, nessun anno è uguale al precedente. Abbiamo sempre cercato nuovi percorsi che ci aiutassero a testimoniare il cambiamento sempre più vorticoso.

Non ci siamo mai assuefatti a schemi, ma abbiamo cercato insieme nuovi percorsi di crescita, dove i valori fondanti sono semplicità e non apparenza, ma solidarietà.

Il mutamento è aprire cuore e mente alla ricerca sempre di valori che ci aiutano a lasciare memoria ma, nello stesso tempo, abitano il nostro orecchio all'ascolto dei giovani che, con il loro entusiasmo, sanno darci la carica per capire come bisogna guidare la barca per seguire la giusta rotta relativa a ogni tempo.

Rosalia Galano



### Sovvenzioni distrettuali

478 sovvenzioni  
27 milioni USD

### Sovvenzioni globali

1.199 sovvenzioni  
73 milioni USD

### Sovvenzioni Risposta ai disastri

207 sovvenzioni  
8 milioni USD

## Agenda Rotariana del mese di luglio 2023 Mese di "Inizio del nuovo anno di incarico dei Dirigenti Rotary"

<p><b>lunedì 3 luglio. ore 20.30</b> <b>Conviviale con Consorte</b> <b>"Circolo Canottieri Irno"</b> Salerno - via Porto, 41</p>	<p style="text-align: center;"><b>Passaggio delle Consegne a.r. 2023-24</b> <small>Tony Ardito, Presidente a.r. 2022-23 e Umberto Maria Gioffi, Presidente a.r. 2023-24</small></p>	<p><b>lunedì 17 luglio ore 20.30</b> <b>Riunione di Club</b> <b>"Circolo Canottieri Irno"</b> Salerno - via Porto, 41</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 14 luglio p.v.</i> Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 3483317978</p>	<p style="text-align: center;"><b>"Assemblea dei Soci"</b> <b>Approvazione Bilancio Consuntivo a.r.22-23 e</b> <b>Bilancio Preventivo a.r. 23-24</b></p> <p style="text-align: center;">Riservato ai soli Soci con al termine tavola rotariana</p>
<p><b>lunedì 10 luglio ore 20.30</b> <b>Apericena con Consorte</b> <b>"Casa Albergo dell'Immacolata</b> <b>Concezione"</b> Salerno, Largo Luciani 14</p> <p>Navetta disponibile con partenza presso Largo Plebiscito - Museo Diocesano dalle ore 19.30 (tragitto con navetta in 2 minuti, a piedi 500 m - 7 minuti)</p>  <p>Oppure a piedi da Piazza Matteo d'Aiello con ascensore pubblico Fusandola (chiusura ore 21) (tragitto a piedi di 3 minuti)</p>  <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al Segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 7 luglio p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 3483317978</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>Un emozionante viaggio</b> <b>nella musica strumentale dell'800</b></p> <p style="text-align: center;"><i>a cura dai Maestri</i></p> <p style="text-align: center;"><b>M<sup>o</sup> Salvatore Lombardi, flauto, Socio Rotary Club Salerno</b> <b>M<sup>o</sup> Piero Viti, chitarra, Presidente Rotary Club Aversa a.r.23-24</b></p>  <p style="text-align: center;"><b>Musiche di Rossini/Carulli:</b> Ecco ridente il cielo Una voce poco fa Tancredi</p> <p>La musica da salotto nel XIX secolo era popolare in Europa. Spesso suonata dal compositore stesso nei "Salon", era caratterizzata da composizioni brevi che mettevano in mostra la virtuosità e/o l'espressione emotiva. Comuni erano le parafrasi operistiche e i pezzi-sonaggio, che raffiguravano situazioni o storie attraverso la musica. <b>Ferdinando Carulli</b>, compositore nato a Napoli alla fine del '700 e trapiantatosi a Parigi, uno dei maggiori maestri dell'Ottocento chitarristico, che oltre a scrivere centinaia di pagine originali per la chitarra ed in insiemi cameristici, dedicò al flauto e chitarra alcune celebri trascrizioni di Ouvertures di celebri autore e di Rossini, alcune realizzate in collaborazione con il celebre flautista Jean-Louis Tulou.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Eventi Patrocinati dal Rotary Club Salerno</b></p> <p><b>venerdì 21 luglio ore 20.00</b></p> <p style="text-align: center;"><b>"Grotte Pertosa Auletta"</b> Località Muraglione, 18/20, 84030 Pertosa SA</p> <p style="text-align: center;"><small>Contributo di 10€</small> Il ricavato sarà devoluto all'associazione S.O.S. Infanzia Negata onlus per il progetto Villaggio Chimwewe in Malawi per ospitare e curare bambini a partire da due anni di età. I biglietti possono essere ritirati durante la serata del 10 luglio.</p> 	

**ATTIVITA' DEL ROTARY INTERNATIONAL**




**Rotary Convention 2024**

**Singapore - 25/29 maggio 2024**

<https://convention.rotary.org/en-us/program-and-events>

**ROTARY INSTITUTE**



<https://www.rotaryinstituterome2023.com>

Dal 15 al 17 settembre 2023, all'interno del Centro Congressi La Nuvola, Roma ospiterà il "Rome Rotary Institute 2023" all'interno del Centro Congressi La Nuvola, che vedrà coinvolti rotariani ed ospiti da Italia, Malta, San Marino, Francia, Belgio, Lussemburgo, Andorra, Monaco, Spagna, Portogallo, Madeira, Isole Azzorre, Olanda, Germania, Lichtenstein e Svizzera. Il Rotary Institute di Roma 2023 sarà un momento di incontro e confronto fra la società civile, i suoi protagonisti ed i leaders dell'organizzazione per comprendere le esigenze delle nostre comunità e ridefinire aree di intervento ed obiettivi di service, attraverso testimonianze, dibattiti e networking. Dal 13 al 15 settembre, presso l'hotel Hilton Roma Eur La Lama, si terrà il GETS ed il GNTS, Seminari di formazione per i futuri leaders (Governatori Eletti 2024-25; Governatori Nominati 2025-26; Rappresentanti Distrettuali Rotaract Eletti). Il mattino del 15 settembre, all'interno del Centro Congressi La Nuvola, si svolgeranno il Seminario della Fondazione Rotary ed il Peace Forum in the Mediterranean promosso dai Comitati Interpaese ed a seguire nel pomeriggio si apriranno i lavori dell'Institute. Il sabato sera gli ospiti potranno vivere la Grande Bellezza di Roma partecipando alla cena di gala all'interno dell'esclusivo Ninfeo del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

# Agenda Rotariana del mese di settembre 2023

## Mese di "Mese dell'Alfabetizzazione ed Educazione di base"

**XIII Giornata del BenEssere Rotariano**  
Evento Distrettuale

Sabato 2 settembre 2023  
ore 09:45

"Terme di Vulpacchio"  
Contursi Terme (SA),  
Via Terme di Vulpacchio

Costo pranzo 40,00 €  
Per adesioni contattare Rotary Club Campagna Valle del Sele nelle persone di Salvatore Luongo  
327851517  
Oppure Pina Maiuri  
338-5242051  
pina.maiuri@gmail.com

**Rotary Distretto 2101**

**Club Campagna Valle del Sele**

**XIII Giornata del BenEssere Rotariano**

**2 Settembre 2023**  
sabato ore 09:45

**Terme Vulpacchio, Via Terme 2101, 84020 Contursi Terme (SA)**

**Terme Benessere Relax**

**Programma ore 09:45** Apertura  
Salute: Maria Maddalena Basso, Presidente RC "Campagna Valle del Sele" - Dirigente di Territorio ed di Benessere  
Lavoro: Antonino Basso, Sindaco del Comune di Salerno  
Formazione: Prof. Pasquale D'Avino, Presidente della Provincia di Salerno  
Cultura: Prof. Pasquale D'Avino, Presidente della Commissione Municipale della Regione Campania

**IL BenEssere: Un percorso per la vita**

**09:45-10:30 Sport e movimento "Agility"**  
Noi bambini dagli 8 ai 10 anni  
Prof. Francesco Schillaci  
Professione: Università della Campania Luigi Vanvitelli  
RC "Napoli Nord"

**10:30-11:00 Cura e Benessere**  
Rosaria Bruno  
Medico Chirurgo  
RC "Avella Est" - Formative d'Area Distretto 2101

**11:00-11:30 "Volontariato e servizio, always per il benessere"**  
Alfonso Marano  
Neurologo Psichiatra  
Presidente: Non profit ONLUS

**11:30-12:00 Conclusione: Ugo Oliviero**  
Gestore/Formatore Distretto 2101  
Moderatore: Giuseppe D'Amico  
Gestore/Formatore: RC "Nola Conchita Valle di Diana" - Formative d'Area Distretto 2101

ore 12:30 **Concluderà presso Ristorante La Rossanica - Oliveto Citra.**  
E' gradito un cenone di addio al convegno e alla comunità come follows: P.N. Agente. Costo pranzo cenone 40,00  
Ristorante: Salvatore Luongo - Cell. 327 851 517 - Pina Maiuri - Cell. 338 5242051 - pina.maiuri@gmail.com

**Il Rotary incontra la Storia**  
Evento Interclub

Rotary Club Cava de' Tirreni -  
Rotary Club Salerno - Rotary Club Salerno Duomo - Rotary Club Salerno Est - Rotary Club Salerno Pientina - Rotary Club Salerno Nord Due Principati - Rotaract Club Campus

mercoledì 6 settembre  
ore 19:30

Chiesa dello Spirito Santo  
Piazza Vittorio veneto  
Fisciano - Salerno

Il Rotary Salernitano, su proposta del Rotary Club Salerno Nord Due Principati, invitano a partecipare al concerto organizzato per recuperare le risorse necessarie alla messa in opera ed all'installazione di un sofisticato sistema di sicurezza.

Costo 10 €  
Partecipazione libera

**Il Rotary incontra la Storia**

Concerto di solidarietà per il ripristino del due Cherubini

**Il Coro Discantus**  
presenta  
**"Napoli: parole e musica"**

diretto dal M° Rocco Celentano  
al flauto M° Paolo Lentini  
Testi curati da Martina De Caro

Mercoledì 6 Settembre 2023 - Ore 19:30  
Chiesa dello Spirito Santo - Fisciano - Piazza V. Veneto

La coppia di Cherubini di marmo, risalenti all'altare del 1762 della chiesa San Pietro apostolo e dello Spirito Santo a Fisciano, tornano a casa dopo 23 anni. Erano stati sottratti il 2 agosto del 2000 insieme ad altre opere di altissimo valore e grazie ad un'operazione del nucleo carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, sono stati ritrovati e restituiti alla Chiesa.

**Mondo Verde: Le 2ue Culture**

6-10 settembre

Auditorium Comunale, via d'Afflitto - Ariano Irpino

Partecipazione libera

Segnaliamo la presenza del nostro socio Cosimo Risi per sabato 9 settembre ore 16.00

Il Rotary Club Salerno è Partner del "Mondo Verde: Le 2ue Culture"

In allegato il programma completo delle giornate

**sabato 9**

Ore 16.00  
**Agricoltura e alimentazione sostenibili**  
No discussion:  
**Francesco Sottile**  
Università degli Studi di Palermo  
**Sandro Capitani**  
Direttore Agric. e Leggere tutti  
Moderatore  
**Bruno Gambacorta**  
Giornalista Rai, Ideatore e conduttore di Eat Parade

Ore 17.30  
**Osservatorio Internazionale - L'Europa nel triangolo Cinar - Russia - Stati Uniti**  
**Cosimo Risi**  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"  
intervista  
**Vincenzo Camporini**  
Consigliere scientifico Istituto Affari Internazionali, già Capo Stato Maggiore Difesa della Repubblica Italiana  
**Pasquale D'Avino**  
già Ambasciatore d'Italia in Kazakistan e Kirghistan

**Ballando insieme sotto le stelle**

lunedì 11 settembre  
ore 20.00  
"Circolo Canottieri Irno"  
Salerno - via Porto, 41

Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al Segretario della propria presenza o assenza entro venerdì 8 settembre p.v.  
Email:  
segretario@rotarysalerno.org -  
Tel./WhatsApp 3483317978

La Presidente  
Pina De Giorgi Lenore  
I. I. W. Club di Salerno

Presidenti  
Giuseppe Micali (CSP) R. C. Salerno  
Concili: De Felice R. C. Salerno Est  
Viceconci: Caporaso R. C. Salerno Pientina  
Salvatore Luciani R. C. Salerno Duomo  
Antonio Sessa R. C. Salerno Nord Due Principati  
Michele Cosentino R. C. Club di Salerno Est

**Progetto Casa Rotary "Olio e Contorni, tra cultura e tradizione"**

Conviviale con le famiglie rotariane

domenica 24 settembre  
ore 11.00  
Azienda Agricola F.lli Cioffi  
Via Ostaglio 139 località Fuorni  
Salerno

**Programma**  
Ore 12.00 Relazione del Dott. Valerio Salvatore sul tema: "Olio e Dintorni tra storia e tradizione" e intervento della Prof.ssa Ornella Pellegrino, Dirigente Scolastica Istituto Professionale Alberghiero di Stato Roberto Virtuoso di Salerno.  
Seguirà presentazione del progetto "In Viaggio nell'Italia del gusto" curato da Rocco Pietrofesa con la collaborazione di Valerio Salvatore.

Pranzo a tema organizzato con gli allievi dell'Istituto Alberghiero Virtuoso di Salerno.  
Durante il convivio il nostro relatore organizzerà una serie di sorprese ed esperienze che coinvolgeranno soci e ospiti.  
I ragazzi e bambini parteciperanno a divertenti attività culinarie e ludiche, con il supporto dei soci del nostro Interact Club Salerno.

**OSPITI:**  
**Costo: 30 €**  
**10 € bambini fino a 14 anni**

Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al Segretario della propria presenza o assenza entro giovedì 21 settembre p.v.  
Email:  
segretario@rotarysalerno.org -  
Tel./WhatsApp 3483317978

Si ringrazia per la collaborazione di:  

- Istituto Professionale Alberghiero di Stato Roberto Virtuoso di Salerno
- ProfAgri Salerno - Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Salerno

 Si ringrazia, inoltre, il Prof. Russo, responsabile del ristorante didattico dell'Istituto alberghiero per la cortese disponibilità.

**Valerio Salvatore**

Da sempre l'oliva e, soprattutto l'olio che dal frutto viene ricavato, vengono utilizzati dall'uomo per usi svariati che vanno dalla cosmesi alla illuminazione delle case e delle strade. Da circa cinque secoli l'olio di oliva è diventato un ingrediente importante nella cucina mediterranea e, solo da pochi anni, viene utilizzato come condimento nelle cucine diverse da quelle delle aree di coltivazione della pianta. L'olio di oliva esalta il sapore degli ingredienti di tutte le pietanze e il suo uso in cucina è sempre più diffuso, anche in sistemi di cottura e per la preparazione di piatti fino ad ora elaborati con l'uso di grassi/condimenti di altro tipo.

- 1) Fiduciario Emerito della Condotta Slow Food Salerno;
- 2) Componente Comitato di Condotta Slow Food Salerno;
- 3) Collaboratore per la Campagna della guida Osterie d'Italia;
- 4) Giurato in gare culinarie, in particolare nella X, XI e XII edizione della disfidà del Soffritto dell'Irpinia e della Daunia, nella Sagra della Nocciola e nella manifestazione Dirigenti Scolastici ai Forcelli;
- 5) Componente del Panel di degustazione della Colatura di Alici di Cetara;
- 6) Socio Onorario dell'Associazione Amici delle Alici;
- 7) Organizzatore della manifestazione "Cipolla di Vatolla Vs Cipolla Ramata di Montoro";
- 8) Mast'e Fest dell'evento sulla Cucina Testaccina nell'ambito della rassegna, organizzata dall'Alberghiero Virtuoso di Salerno, Virtuoso Experience.

**"Voci dall'Universo Minorile"**  
Evento Interclub  
Distretto 2101-Rotary Salerno  
Duomo- Rotary Salerno -  
Rotary Salerno Nord dei Due Principati - Rotary Salerno Est

venerdì 29 settembre  
ore 18.30  
Teatro Chiesa di S. Eustachio  
Via Quintino di Vona, 2 Salerno

Partecipazione libera

**Voci dall'universo minorile**

**Venerdì 29 settembre 2023 ore 18,30**  
Teatro - Chiesa di Sant'Eustachio  
Via Quintino di Vona, 2 - Salerno

**Saluti:**  
Umberto Maria Cioffi  
Presidente Rotary Club Salerno  
Sabato Cosuzzo  
Presidente Rotary Club Salerno Duomo  
Camillo De Felice  
Presidente Rotary Club Salerno Est  
Antonio Sessa  
Presidente Rotary Club Salerno Nord Due Principati

**Coordina:** Antonella Troisi (Rotaract - Salerno)  
**Introduce:** Vincenzo Capuano (Presidente Rotary Club Salerno Pientina)  
**Interviene:** Pasquale Andria (già Presidente Tribunale per i Minorenni)

"Nulla di quello che accade all'uomo deve risultarci estraneo"  
Papa Giovanni XXIII

**Conclude:** Antonio Andria (assessore del Governatore)

**ATTIVITA' DEL ROTARY INTERNATIONAL**



**Rotary Convention 2024**  
**Singapore - 25/29 maggio 2024**  
<https://convention.rotary.org/en-us/program-and-events>

---

**ROTARY INSTITUTE**

**15-17 settembre**

Centro congressi La Nuvola  
Roma

Per adesioni:  
<https://www.rotaryinstitute.com>

[erome2023.com](https://www.rotaryinstitute.com)



**ROTARY INSTITUTE ROME 2023**  
15-17 SEPTEMBER

Dal 15 al 17 settembre 2023, all'interno del Centro Congressi La Nuvola, Roma ospiterà il "Rotary Institute Rome 2023" che vedrà coinvolti rotariani ed ospiti da Italia, Malta, San Marino, Francia, Belgio, Lussemburgo, Andorra, Monaco, Spagna, Portogallo, Madeira, Isole Azzorre, Olanda, Germania, Lichtenstein e Svizzera. Il Rotary Institute di Roma 2023 sarà un momento di incontro e confronto fra la società civile, i suoi protagonisti ed i leaders dell'organizzazione per comprendere le esigenze delle nostre comunità e ridefinire aree di intervento ed obiettivi di service, attraverso testimonianze, dibattiti e networking.

**PROGRAMMA VENERDI' 15 SETTEMBRE**

**Cerimonia d'apertura**  
Fabio Rossetto (Chair)

**Change agents evolution**  
Alberto Cecchi (Governor)

**Create hope in the world**  
Gordon McInally (Rotary International President)

**Conchiamo una direzione evolutiva entro il grande passaggio diepoca**  
Marco Guzzi (Poeta e Filosofo)

**Energy Transition: transforming our economic, industrial and social model**  
Gianni Di Giovanni (ENI China CEO)

**Change to survive and thrive**  
Paolo Taticchi (Berkeley University Professor)

**PROGRAMMA SABATO 16 SETTEMBRE**

**Session 1 - IMPACT**

Rotary Action Plan  
**Brad Howard** (Past Rotary International Board Director)

Agenda 2030: Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere il cambiamento climatico  
**Faiz Kidwai** (Rotary International Board Director)  
**Florella Spallari** (Governatore Distretto 2072)  
**Holger Knackh** (Rappresentante Rotary Foundation)  
**Chiara Cardonetti** (Rappresentante Italia dell'Alto Commissariato UNEF)  
Moderatore **Francesco Giorgino** (Giornalista)

Come misurare l'impatto  
**Francesco Profumo** (Presidente Fondazione Compagnia San Paolo, ex Ministro dell'Interno)

**Session 2 - REACH**

Intervista a **Michael Sheehy** (Co-Fondatore Global Citizens)

Creare consapevolezza del nostro impatto e brand  
Presentazione di progetti rotariani di successo  
**Danielle Piervincenzi** (Giornalista)

Ampliare la portata attraverso gli Alumni del Rotary  
**Alberto Domenighini**

Diversity Equity Inclusion (DEI)  
**Brian Rush**

**PROGRAMMA SABATO 16 SETTEMBRE**

**Session 3 - ENGAGE**

Dimezzare lo spreco alimentare entro il 2030 si può, anzi si deve!  
L'impegno del Rotary dalla prevenzione alla devoluzione alimentare  
Introduci e modera **Andrea Segè** (Crittico Scientifico Waple Waple)  
**Anna Favaro** (Governatore Distretto 2060)  
**Cristina Bowerman** (Chef 1 Stella Michelin)  
**Andrea Belli** (Innovazione e Game Design Barista)  
**Don Marco Pagnello** (Presidente Nazionale Caritas)

**Session 4 - ADAPT**

La salute mentale nel cambiamento diepoca

Stress e adattamento nel mondo che cambia:  
tra psicopatologia e resilienza  
**Giuseppe Perani** (ex Professore Ordinario di Psichiatria, Università Sapienza di Roma-Fondazione Roma Sapere)

Le nuove domande: la Rete tra sincretismo e legittimo  
**Ornella Corazza** (Professoressa Ordinario di Psicologia Clinica, Università di Trento)

La tentazione dell'individualismo: tra isolamento, narcisismo e recupero della socialità  
**Michela Persavalli** (Professoressa Istituto Ateneo Regina Apostolorum, Roma)

**Workshop Session**

**PROGRAMMA DOMENICA 17 SETTEMBRE**

Resultati dei lavori di gruppo  
**Federica Thiene, Stefania Mantovani, Marcello Andria**

Open Forum  
**Gordon McInally**

Financial Forecast  
**Faiz Kidwai e Bashar Asfour**

Rotary eradications: our priority  
**Faiz Kidwai e Bashar Asfour**

Rotary Beyond the Club (Progetti Rotariani di successo)  
**Hans-Hermann Kaster**

Promozione del Rotary Institute 2024  
**Jan Mittelstaedt**

Saluti conclusivi  
Pranzo di Ambederci

## ATTIVITA' DISTRETTUALI

<p><b>Lunedì 18 settembre 2023</b> Napoli</p> <p style="text-align: center;">Il Presidente incontra i dirigenti dei Club</p>	<p style="text-align: center;"><b>Incontro con il Presidente del Rotary International</b> <b>Gordon McInally</b></p> 
<p><b>Sabato 23 settembre 2023</b> ore 09:00 Benevento</p> <p style="text-align: center;">In attesa di maggiori informazioni dal Distretto 2101</p>	<p style="text-align: center;"><b>Seminario Effettivo e Leadership - Presidente Day</b></p>

# il Rotary in Cambiamento

## Cronache

del Rotary Club Salerno  
anno rotariano 2023-2024

ideazione e redazione: Rosalia Galano

project management e ideazione grafica: Mario Petraglia

stampa digitale: Poligrafico Fusco srl - Salerno



[www.rotarysalerno.org](http://www.rotarysalerno.org)



Rotary Club Salerno



**SIGN IN TO MY ROTARY**